QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 41-943 al 43-942

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA 14 Dicembre 1947
Anno III - Num. 293
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-030, 55-981 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 150, Ann. finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (dir. fisso aggiunti L. 900) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-389): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3780, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 9600, semestre L. 5040, trimestre L. 2680. — Copie arretrate: prezzo doppio.

STRASCICO DEI FATTI DI ROMA ALLA CAMERA

Respinta la proposta di Nenni di un'inchiesta sul contegno della polizia

Il rimpasto ostacolato da due imprevisti incidenti

Roma, 13 dicembre.

Giornata di intenso lavoro e su vari argomenti quella di oggi alla Costituente. Dalle 9 fin oltre le 16 si è discusso sul disegno di legge per le elezioni alla prossima Camera dei Deputati. Sostanzialmente, oltre alla decisione di rinviare alcuni articoli, si è deliberato di fissare al numero dei deputati in uno per ogni 80 mila abitanti o per frazione superiore a 40 mila. I collegi elettorali saranno 31, i deputati, si presume, 574. All'inizio della seduta pomeridiana il Ministro degli Esteri parla sulla unione doganale italo-francese ed afferma che sono in corso a Roma i lavori di una commissione che dovrà presentare il suo progetto entro il 31 dicembre.

Primi clamori

Appena finita l'esposizione dell'on. Sforza scoppia il primo incidente clamoroso dalla giornata.

CHIEFFI (d. c., sardo). — Ho letto su un giornale che ieri l'on. Cianca mi ha ingiuriato in assemblea. Poichè ieri non ho afferrato l'ingiuria, chiedo all'on. Cianca che la confermi.

CIANCA (ex-az.). — La confermo e ripeto di aver detto che Chieffi è stato un collaboratore dei tedeschi *(commenti)*.

CHIEFFI. — Documenti queste accuse!

TERRACINI (Presidente). — On. Chieffi, in circostanze come queste Ella deve fare ricorso ad una commissione d'inchiesta parlamentare.

CHIEFFI. — Accetto, ma tengo a dire che l'on. Cianca è un mentitore ed un calunniatore. Si spogli dell'immunità parlamentare e risponda davanti alla giustizia! *(rumori, proteste)*.

CIANCA. — Lo possono documentare tutti i deputati sardi, a cominciare dall'on. Lussu.

LUSSU. — Sono chiamato in causa. Chiedo di parlare per fatto personale.

TERRACINI. — Ma qui non c'è fatto personale per lei, on. Lussu.

LUSSU. — Essere nominato assieme a Chieffi è per me un affronto. Io gli ho tolto il saluto da un pezzo.

CHIEFFI. — Sono io che te l'ho tolto. Buratttino!

LUSSU — Ed allora dirò che Chieffi non solo collaborava coi tedeschi, ma gli procurava anche le donne.

Coro da sinistra — Ruffiano! Ruffiano! *(ilarità, rumori, commenti vivacissimi)*.

TERRACINI — Onorevoli colleghi. Vi richiamo a quel sentimento di delicatezza che era il vanto delle assemblee parlamentari di altri tempi. Se si fosse conservato, non avremmo avuto l'inqualificabile accoglienza tributata alla richiesta che l'on. Chieffi ha fatto di una magistratura.

LUSSU *(a Chieffi)* — Sei un incosciente, incosciente moriale! C'è una sentenza del giudice istruttore che ti bolla!

(Dopo altri rumori, non riuscendo il Presidente a ristabilire la calma, si decide d'invertire l'ordine dei lavori, discutendosi cioè subito la richiesta di Nenni per una commissione parlamentare che indaghi sugli incidenti di Roma)

Pajetta accusa la polizia

PAJETTA GIULIANO *(P. C. I.)* — Riaffermo che ieri sono stati bastonati inermi e pacifici cittadini. Cinque membri della Federazione giovanile socialista dei servizi d'ordine *(rumori)* sono stati arrestati. Al Quadraro sono stati rastrellati quindici compagni del P.S.L.I.! Sta scritto sull'*Umanità* di stamattina. Tra la polizia si sono infiltrati dei provocatori; ho notato più serietà e carattere tra i carabinieri.

Ci sono decine e decine di contusi, parecchi deputati sono stati malmenati, lo stesso posso produrre un certificato medico per attestare quello che ho subito. Ci sono documenti fotografici, ci sono le testimonianze del partigiano Mario Fiorentini *(la legge)* e di Walter Paiani. Io mi ero confuso tra la folla, ma sono accorso per impedire che altri fosse bastonato. Ma l'essere qualificato come deputato non mi ha giovato; al contrario. Sappia, comunque, on. Scelba, che tutti coloro che mi hanno percosso sono sempre fieri *(Scelba agita le chiavi. Ilarità)*. No, on. Scelba, non lo dico per fare lo iettatore, ma le confermo che anche il mio aguzzino di Mauthausen è finito molto male! L'inchiesta, on. Scelba, avrebbe dovuto chiederla Ella stesso; comunque è necessario che si faccia! *(applausi a sinistra)*.

BETTIOL (d.c.). — Non vedo la necessità di una inchiesta. Deploro che si sia voluto scherzare su questi argomenti, ma osservo che i deputati si dovrebbero astenere dal mescolarsi tra la folla in occasione di incidenti *(applausi al centro)*.

SCELBA. — E' in corso una inchiesta amministrativa; in relazione ai suoi risultati, se si renderanno necessari provvedimenti, essi saranno presi.

NENNI. — Lei non li prenderà!

SCELBA. — E' logico che come oppositore Ella non abbia fiducia nel Ministro dell'Interno.

NENNI. — Ma nessuno ha fiducia!

SCELBA. — Il governo farà il suo dovere. L'on. Pajetta mi è sembrato facesse un elogio dei carabinieri, e ne sono lieto, ma a detrimento della polizia; al riguardo osservo che un anno fa quei carabinieri oggi esaltati erano additati al disprezzo della cittadinanza. Ho fiducia che una sicura evoluzione vi sarà anche tra breve per la polizia *(applausi vivissimi)*.

COSTANTINI (p.s.l.). — Nessuna legge in Italia consente alla polizia di usare il manganello! *(rumori)*.

Atmosfera agitatissima

GULLO ROCCO (p.s.l.). — Il deputato Pajetta ha domandato una inchiesta. Non siamo contrari, ma osserviamo che i nostri deputati sono stati bastonati da altri in ben altre circostanze e non si è fatto luogo ad inchieste *(clamori tumultuosi a sinistra)*.

Da sinistra — Bravo! Come ti senti già sottosegretario, eh!

GULLO — Un'inchiesta oggi potrebbe turbare un settore che deve rimanere estraneo alla politica, giacchè la polizia è quella che difende tutti i cittadini. *(A questo punto i clamori diventano altissimi). L'intemperanza dei deputati di alcuni settori è tale che, dopo inutili e lunghe fatiche, il Presidente è costretto a sospendere la seduta. Il deputato saragattiano riprende poi a parlare)*.

GULLO — Deploro questo subbuglio. Se il deputato o il cittadino Pajetta ha ricevuto percosse, ha diritto di rivolgersi al magistrato. Noi siamo qui per fare altro: se una parte della popolazione si compiace dei nostri pugilati, una altra, e la migliore, attende da noi le leggi costituzionali.

GRASSI *(ministro della Giustizia)* — Il governo non può accettare la proposta di inchiesta perchè l'art. 80 bis del regolamento, qui invocato, prevede offese subite da membri dell'assemblea da parte di membri dell'assemblea. Qui si tratta invece di organi dipendenti da un potere estraneo al legislativo.

Si vota quindi per appello nominale e la proposta di Nenni è respinta a grande maggioranza. Contrari al rinvio unicamente comunisti e nenniani.

La terza parte della seduta vede in discussione l'ordine del giorno presentato da democristiani, repubblicani, saragattiani e qualunquisti per chiedere che, in via eccezionale, la prima legislatura del Senato sia eletta con il sistema proporzionale.

Cevsolotto (dem. lab.) oppone subito la pregiudiziale che, essendo già stato diversamente deciso, in favore del sistema uninominale, la proposta non può venire discussa. *Nitti*, indignato, concorda, e si inizia un dibattito sottile quanto confuso, a più riprese ostacolato da tumultuose interruzioni. Parlano numerosissimi deputati pro e contro e a tarda ora il presidente mette ai voti a scrutinio segreto la pregiudiziale Cevsolotto contro l'ordine del giorno. Un gran numero di deputati si assenta e, venendo a mancare il numero legale, la seduta è rinviata a lunedì alle ore 16.

Churchill, in viaggio per il Marocco, ha sostato a Parigi

Ultimi contrattempi per il nuovo governo

Roma, 13 dicembre.

La trattativa che l'on. De Gasperi conduce per le ore 16 di oggi sono rimaste interrotte per due diversi incidenti. Il primo è costituito da una dichiarazione dell'on. Simonini, vicesegretario del P.S.L.I., secondo la quale l'intesa non poteva considerarsi perfetta, soprattutto per il contenuto delle ultime proposte di De Gasperi. Si tratterà, come ha precisato il Simonini, non soltanto dell'attribuzione del Ministero dell'Industria e Commercio, ma anche di quello delle Poste e Telegrafi; ed era facile in tal modo arrivare persino alla rottura delle trattative.

Al Viminale questa notizia, corsa presto per i fili telefonici, ha prodotto una certa perplessità per cui si rendeva necessario un immediato colloquio con i socialisti autonomisti. Saragat e D'Aragona hanno infatti discusso animatamente per mezz'ora con De Gasperi. Il Presidente ha rimproverato qualche atteggiamento del giornale autonomista nella vertenza dello sciopero, ed in particolare l'adesione delle Federazione giovanile saragattiana ai picchetti degli «agit-prop» comunisti. Comunque si è dichiarato favorevole all'accoglimento delle proposte del P.S.L.I., offrendo, al posto del dicastero della Marina mercantile, il portafoglio delle Poste.

Nel frattempo alla Costituente avveniva la votazione sulla proposta di l'enni per l'inchiesta sulla polizia. La estrema sinistra voleva mettere in imbarazzo i candidati all'imminente collaborazione governativa. I saragattiani sono rimasti imperturbabili: anzi, prima hanno polemizzato con i social-comunisti, poi hanno votato a favore della tesi governativa. Non così è avvenuto per i 23 deputati repubblicani, che a maggioranza si sono assentati dall'aula. Alcuni hanno votato invece contro; a favore si sono pronunciati solo quattro o cinque, tra i quali i candidati al portafogli.

Era questo un segno piuttosto preoccupante della volontà di collaborazione del P. R. I. e l'on. Gronchi dichiarava subito che l'episodio riduttava il rimpasto in alto mare. Il Presidente del Consiglio ha chiamato allora nel suo ufficio Pacciardi e Facchinetti, che hanno fornito convincenti spiegazioni dell'accaduto; anche stavolta tutto è tornato come prima.

I saragattiani si sono riuniti da tarda ora per esaminare quanto De Gasperi aveva già offerto. Alle 22 il Presidente del Consiglio ha lasciato Montecitorio esprimendo ottimismo per l'esito finale, ma facendo rilevare che, in attesa della risposta socialista, nulla poteva considerarsi concluso. E la risposta stanotte non è arrivata.

Il repubblicano Pacciardi

"Proletari unitevi,,

A Parigi e a Roma gli scioperi sono finiti con un compromesso provvisorio. In paesi devastati dalla guerra, con un'economia tormentata dai fenomeni della inflazione e della deflazione (le due orribili facce della stessa medaglia) non mancano, nè mancheranno, giustificate ragioni di conflitti sociali. Ma chi dirige dall'alto questi movimenti non si preoccupa soltanto di difendere determinati e legittimi interessi, vuole ostacolare il ritorno della normalità, vuole rendere difficile e caro il contributo americano alla ricostruzione europea. Per un rivoluzionario più che il presente conta il prossimo avvenire.

Il social-comunismo — almeno per una minoranza di veri credenti — non è un partito ma una religione che pretende liberare l'umanità dalla schiavitù del capitale e dare nuove forme alla vita degli uomini. E' una religione totalitaria; accetta dei compromessi per ragioni tattiche senza mai dimenticare la mèta finale: schiacciare il capitalismo infame. Per i fanatici animati da questa speranza le sofferenze di coloro che devono condurre o subire la lotta hanno una importanza secondaria. Forse che un generale si preoccupa del numero dei morti e dei feriti sul campo di battaglia? Anche il tempo non conta, perchè i social-comunisti sono convinti che il tempo lavora per loro.

Cent'anni or sono — cade proprio in questi giorni la data — il comunismo non era che un «manifesto» ed una formula: «proletari del mondo intero, unitevi». Allora si disse: uno spettro avanza in Europa; oggi, quello spettro dispone di milioni di baionette e controlla uno dei due Stati più potenti del mondo. Uno Stato che volendo imporre una sua religione ai quattro angoli della terra è convinto che sarà assalito dalle forze nemiche coalizzate.

A Mosca, più ancora che a Washington, domina la certezza che sono di fronte nel mondo due sistemi inconciliabili. Uno dei due dovrà cadere. I russi temono oggi una prova di forza, ma si preparano a sostenere l'urto, che ritengono inevitabile, con tutti i mezzi di cui dispongono. Mosca non vuole la guerra perchè non è pronta a farla; anche se lo fosse, preferirebbe subirla senza avvenne con Hitler. Ritiene che se fosse aggredita una altra efficacia avrebbe il vecchio grido di battaglia: proletari del mondo intero, unitevi.

g. d. b.

La vida es sueño

I fatti, signori miei, sono fatti, e c'è poco da ridere. Il diavolo in persona è apparso giorni addietro, durante una seduta spiritica presso un noto professionista fiorentino, perseguitando poi i malcapitati avocatori fino a casa loro con gran puzza di zolfo e stridori di denti: se le nostre informazioni sono esatte, erano precisamente 127 anni che questo più non succedeva. Press'a poco nello stesso tempo, una bimba, sopra una montagna, ha visto la Madonna, che ora le dà periodici convegni: durante uno di questi migliaia di persone, convenute sul luogo, han visto il cielo trascolorare sulle loro teste. Qualche mese prima, un tranquillo marciaio che se ne va per la sua strada incontra un misterioso viandante, che compagnatosi con lui per alcun tempo, si ritrova poi a centinaia di chilometri dal luogo dell'incontro. Chi ha invece il cattivo gusto di preferire il grand-guignol al soprannaturale non ha che da scegliere fra il processo Graziosi, il dottor Petiot, la «spoonfeirs», le streghe «arsenicali» di Cassale. A chi poi sia intinto di un tantin di sadismo, ecco offerti giornalmente innumerevoli ragazze rapite, violentate, poi legate ignude a un albero e abbandonate, come Angelica allo scoglio.

La spiegazione corrente di questi fenomeni non è meno nota dei fatti stessi, anzi fa parte del vasto patrimonio dei luoghi comuni. Sempre, dopo grandi rivolgimenti sociali, guerre, rivoluzioni — vi dicono i dotti — insieme a un intensificarsi di allucinazioni individuali e collettive, si verificano ondate recrudescenti di criminalità, rivelatrici, le une e le altre, di gravi squilibri: su poi, dopo vent'anni appena, a una grande guerra ne succede una seconda, Dio ci aiuti, non c'è che barricarsi in casa e farsi il segno della croce. Esiste però un'altra interpretazione degli stessi fatti, assai meno diffusa della prima, ma non perciò da buttare via a priori: anzichè rivelare una condizione patologica degli individui e delle masse, che fa loro stravedere la realtà e violare la norma civile, non potrebbe darsi, invece, che questi grandi choc storici, rompendo le incrostazioni sedimentarie della realtà superficiale, mettessero taluni assetti più sensibili in condizioni d'intraprendere, e direi di captare, il volto perturbante di una realtà più profonda? *Abyssum abyssus invocat...*

Fatta questa seconda interpretazione appare meno stravagante ed eterodossa ai contemporanei che non fosse agli occhi degli uomini di cento e centocinquant'anni or sono. Credevano allora le classi colte — ad eccezione di giganti come Goethe, a cui sempre il demonico e il problematico (com'egli diceva) della natura e della storia erano presenti allo spirito — che le leggi della fisica e della meccanica svelate; quelle belle leggi da poco scoperte, che si esprimevano in semplici rapporti aritmetici e figure geometriche, come la gravitazione universale e le ellissi planetarie, fossero l'ultima parola di una realtà ormai priva di segreti... e: *Dio è una ipotesi che non mi riguarda*, diceva infatti Laplace a Napoleone, al tempo stesso i razionalisti settecenteschi, cari al nostro Cajumi, miravano ancora classicamente, e forse un po' chino arcadicamente, sotto l'ottuso pedigree federal più monti, e il dole trasfluti immobile, a un mondo di armonie prestabilite.

Oggi tutta quella bella perfezione matematica non sembra più che una modesta legge statistica di fenomeni macroscopici, sotto cui la realtà ultramicroscopica rivela un'inquietante faccia indeterministica; e un vento solenne di mistero torna a percuotere la coscienza umana.

* * *

Il bolscevismo è un grandioso evento, anche perchè organizza la società degli uomini secondo i concetti del materialismo puro e del razionalismo astratto (con un buon pizzico di dispotismo «illuminato»), quali li concepivano gli uomini del Settecento: e, benchè tutti i segni odierni siano contrari, può anche darsi che l'avvenire gli dia partita vinta, e ogni parvenza di mistero scompaia dalla faccia del mondo. Però, al bisogno del nuovo e del meraviglioso deve anch'esso far fronte, e lo soddisfa a suo modo: le cellule che preparano le sommosse nell'ombra, i conciliaboli occulti del *Cominform*, e i grandi spionaggi atomici; il segreto di cui si circonda Stalin al Cremlino e la sua politica in tutto il mondo, i rapimenti e sparizioni di uomini a Berlino e Vienna, o magari a Parigi; gli enigmi di via delle Botteghe oscure, come un di quelli del Generalato dei Gesuiti: i personaggi dai nomi plurimi, le otto guardie del corpo che scortano Molotof a Londra e non lo mollano un istante, come tanti moschettieri del duca... Povera democrazia, come sei battuta in fantasia!

«Giallo» o «realtà romanzesca» da una parte, oppure livide lucori e translucidi abissi mistici o pseudomistici dell'aldilà, dall'altra? Per gli uni e gli altri, ormai, *la vida es sueño*, come al tempo di Calderon de la Barca: e non è fino al demiurgo che non miri a realizzare questo sogno (che per tanti uomini, oggi, è un incubo orrendo) trasparente e felice, con l'arte magica del distacco e della poesia *chiusa*.

Filippo Burzio

L'angosciato grido d'accusa di un padre al processo "Cogu,,

Roma, 13 dicembre.

Stamane si è ripreso il processo del «Cogu» con l'interrogatorio dell'imputato ex Proc. Gen. del tribunale supremo militare repubblichino, generale Leopoldo Castellano. Egli ha negato di avere impartito al maggiore Enea, ordini inerenti alle condanne a morte richieste nei processi svoltisi dinanzi al «Cogu», aggiungendo anzi di avere spesso ricevuto dal maggiore Enea delle lamentele perchè il generale Berti intendeva ingerirsi anche in questioni riguardanti l'ufficio del pubblico ministero.

E' stato poi interrogato il teste Michele Petrassi che ebbe due figli fucilati in seguito a sentenza del «Cogu». Il povero padre, a un certo punto, non si è più controllato, e, rivolto agli imputati, palliditissimo, ha gridato loro sul volto: «Traditori assassini del mio sangue!». L'ultima frase è uscita strozzata dalla sua gola chiusa dal pianto e il Petrassi si è abbattuto svenuto sulla sedia. Il presidente ha sospeso l'udienza per alcuni minuti. Alla ripresa sono stati poi ascoltati altri testimoni.

Ripristinato il tribunale nella città di Pinerolo

Pinerolo, 13 dicembre.

Il Tribunale di Pinerolo, soppresso dal defunto regime fascista nel 1935, è stato ripristinato con recente decreto del Consiglio dei Ministri. Se ne annuncia alla cittadinanza il sindaco con l'affissione di un manifesto.

Si minaccia la rottura dell'alleanza franco-russa

Proseguono gli scambi di aspre note tra i governi di Mosca e Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 dicembre.

Le relazioni franco-sovietiche attraversano una fase molto critica. Non si esita a dire negli ambienti politici che potrebbe risultarne la rottura del trattato di alleanza firmato il 19 dicembre 1944 a Mosca dai ministri degli esteri dei due paesi Bidault e Molotof. L'ambasciata sovietica ha consegnato al Quai d'Orsay un'altra nota in cui protesta energicamente per l'arresto e l'espulsione dalla Francia di cittadini sovietici e chiede la liberazione immediata di essi. Il Quai d'Orsay, al momento in cui telefoniamo, non ha ancora fatto conoscere alla stampa il contenuto di tale nota, ma all'ambasciata russa non si esita a diffondere notizie sulla divergenza.

A sua volta il Ministero francese agli Esteri ha pubblicato la risposta alle due note di protesta ricevute ieri ed oggi dall'Ambasciata sovietica. La replica francese è formulata come segue: «A parte il fatto che certi termini usati nella nota sovietica del 13 dicembre u. s. non sono ammissibili nel linguaggio diplomatico, il Governo francese tiene ad affermare in maniera categorica che la sua azione è pienamente giustificata, poichè le persone in parola non sono state «arrestate», ma «deportate».

«La deportazione è stata ritenuta necessaria per il fatto che dette persone avrebbero dovuto lasciare il territorio francese entro il giorno 3, data in cui lo stesso colonnello Filatov, che è il capo della Missione sovietica per i rimpatri, è stato condotto al confine. Esse sono rimaste in Francia senza tener in nessun conto le decisioni del Governo francese, tempestivamente comunicate sia all'Ambasciata a Parigi che al Governo di Mosca. La loro permanenza nel territorio francese è anche contraria alle decisioni del loro stesso Governo, che dichiarava cessata la missione dei rimpatri ed ordinava ai suoi membri di rientrare in Russia».

Ecco i fatti che hanno servito a complicare ulteriormente la già tesa situazione. Un collaboratore dell'Ambasciata, Alessandro Sorokin, sarebbe stato arrestato a Marsiglia dove si era recato per accompagnare all'imbarco un gruppo di armeni in attesa di rimpatriare. Il Sorokin è stato accompagnato alla frontiera tedesca senza che nessuna notifica sia stata fatta all'ambasciata russa. La polizia avrebbe pure arrestato a Marsiglia tre collaboratori della missione sovietica di rimpatrio senza dare loro modo di prendere il tempo di prender seco gli indumenti personali.

La polizia rifiuta di dire il nome degli espulsi e dei fermati. Si tratta, essa afferma, di un vero e proprio gruppo di agitatori (in alcuni ambienti si parla pure di spionaggio) e bisogna per ora mantenere il segreto per poter scoprire i complici e gli altri affiliati alla banda.

Il disaccordo che regna alla Conferenza dei Quattro a Londra e l'incidente franco-sovietico sono qui considerati fatti aventi una qualche relazione e si afferma che in Francia non è l'avanguardia di determinate posizioni, ma è essa stessa costretta a difendersi contro penetrazioni pericolose. Il Capo del Governo si è incontrato oggi con l'ambasciatore americano ed è convincimento generale che la situazione delle relazioni franco-sovietiche sia stata esaminata; si osserva che la nota russa di protesta accusa la Francia di agire in modo contrario alle stipulazioni del patto di Mosca, di cui un articolo è redatto in modo che il patto stesso può essere denunciato senza preavviso quando una delle parti contraenti ritiene che l'altra non sia rispettosi gli obblighi. Si crede che la nota russa di protesta tenda a creare una condizione di rottura che verrebbe naturalmente attribuita alla Francia.

Il piroscafo sovietico «Pobieda» è giunto a Marsiglia dove dovrà imbarcare un certo numero di armeni che hanno richiesto di tornare in Russia; tremila di questi emigranti intenderebbero partire, ma molti di essi sono naturalizzati francesi e per costoro spetterà alle autorità francesi dare l'autorizzazione. Si segnala da Digione che un aereo misterioso ha sorvolato mercoledì scorso la regione; i contadini hanno ricevuto lettere minatorie che li invitano a non parlare, se non vogliono vedersi bruciati i loro raccolti. La polizia indaga: si tratta, probabilmente, del lancio di armi a mezzo di paracadute.

m.

UNA DICHIARAZIONE DI TRUMAN

L'America proteggerà l'indipendenza italiana

Washington, 13 dicembre.

In relazione al rimpatrio che avrà luogo domani delle ultime truppe americane di stanza in Italia il Presidente Truman, in un comunicato diramato dalla Casa Bianca, ha dichiarato:

«Pur ritirando le loro truppe dall'Italia, in osservanza degli obblighi loro derivanti dal trattato di pace, gli Stati Uniti continueranno ad interessarsi perchè l'Italia venga mantenuta libera ed indipendente. Se in seguito allo svolgersi degli eventi dovesse risultare evidente che la libertà e l'indipendenza dell'Italia su cui è basato il trattato di pace sono minacciate direttamente o indirettamente, gli Stati Uniti, come firmatari del trattato di pace e come membri delle Nazioni Unite, dovrebbero prendere in considerazione misure adeguate per il mantenimento della pace e della libertà».

Giornata di sosta alla Conferenza dei Quattro

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 dicembre.

Tutti si aspettavano oggi di apprendere che, dopo gli insulti e le sepre parole pronunciate ieri al tavolo dei quattro, la conferenza fosse finita; e non vi sarebbe stato da stupore nè rammarico, perchè una situazione chiarificatrice è sempre preferibile. Invece la conferenza non è ancora morta, per la sola ragione che nè la Russia, nè gli occidentali hanno il coraggio di addossarsi la responsabilità di deporre sul catafalco il cadavere della ormai defunta collaborazione fra gli ex-alleati della cosiddetta «vittoria comune».

Solamente Bevin, cui toccava di fungere per turno da presidente, dopo una rapida consultazione con gli altri tre, ha annunciato che quest'oggi non vi sarebbe stata seduta. Il tradizionale *week-end* inglese, che soltanto Molotof si era finora rifiutato di rispettare, potrebbe riportare la calma negli animi, che avevano toccato l'esasperazione. Frattanto Marshall cercava oggi di agganciare Molotof con argomenti politici alla colazione offerta al ministro degli esteri sovietico dall'ambasciatore americano; ma la colazione non aveva diretta attinenza al *bataclan* di ieri, perchè era stata combinata parecchi giorni fa come parte delle normali visite protocollari e Molotof ha evitato di trattare dei lavori della conferenza. Che le cose si rasserenino e siano lunedì, è ancora nel grembo degli dei.

Oggi ha sollevato interesse la notizia da Washington che i rapporti tra i capi dello stato maggiore combinato anglo-americano sono stati ora sistemati su base permanente, che il generale americano Lemay è venuto a Londra dal suo quartiere generale di Wiesbaden per rafforzare la collaborazione.

f.

DOPO GLI SCIOPERI IN FRANCIA

Il Governo deve affrontare il problema del disagio economico

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 13 dicembre.

Un ex ministro francese parlandomi giorni fa con un italiano accennava all'esperienza Einaudi e agli insegnamenti che se ne traggono in Francia. Non sembra che le restrizioni di credito possano essere adottate qui come da noi perchè, diceva quel ministro, il credito speculativo, caratteristico fenomeno dell'inflazione, è assai meno diffuso in Francia. Viceversa la politica dei cambi, le importazioni di ingenti quantità di generi di largo consumo per comprimere i prezzi e altre esperienze italiane verranno probabilmente seguite in questo paese.

Qualche cifra servirà a indicare la delicatezza della situazione economica e finanziaria. Nelle ultime due settimane la circolazione è aumentata di 33 miliardi di franchi e soltanto nell'ultima settimana di circa 20 miliardi. La circolazione in complesso è salita a 900 miliardi. I recenti scioperi con gli aumenti e le spese che ne sono fatalmente derivate hanno dato una nuova spinta al «ciclo infernale»; da luglio a novembre i prezzi erano già aumentati del 30 per cento ed era avvenuta un altro balzo. Le condizioni dei lavoratori sono peggiori che da noi. Il minimo salario è di 7000 franchi (8500 aggiungendo l'indennità straordinaria concessa dal Governo alla fine degli scioperi). Sette mila franchi al cambio effettivo, cioè come reale potere di acquisto, non valgono più di 14 mila lire. La scala mobile non è stata concessa; la richiesta della Confederazione del lavoro per ottenerla è stata energicamente respinta dal Governo durante la recente agitazione. Ora la vittoria indiscutibile che il Governo ha ottenuto contro i comunisti non deve essere confusa con una vittoria sulla classe operaia. Non c'è dubbio che gli elementi più retrivi del «Patronat» tenderebbero ad avvantaggiarsi delle condizioni nuove nelle fabbriche e nelle piazze per il proprio utile particolare; ma il Governo, se non vorrà scluparsi il proprio successo, non può seguirli su quella strada; deve agire per stabilizzare i prezzi, frenare l'inflazione e migliorare le condizioni delle classi lavoratrici. Altrimenti il malcontento tornerà a prendere forma politica e i comunisti potranno nuovamente sfruttarla pel propri fini.

Il ministro delle finanze e degli affari economici R. Mayer, radicale e filogollista, sta ora ascoltando le proposte e i desideri delle diverse organizzazioni e nel corso della settimana prossima annuncierà i termini del piano che già ha preso il suo nome. Secondo le intenzioni che gli attribuiscono i giornali, il ministro si propone di far uscire dai nascondigli l'oro e le divise tesaurizzate promettendo il condono delle ammende; sembra anzi che il Governo si limiterebbe a chiedere ai privati un prestito in oro e divise. Inoltre Mayer intenderebbe tornare al regime di libertà commerciale e importare, allo scopo di comprimere i prezzi, ingenti quantità di generi alimentari. Qui siamo sulla linea seguita dal ministro italiano Merzagora, come si vede.

La Francia ha subito finora tutti i danni dell'economia diretta e tutti i danni della economia libera senza avere i vantaggi dell'una (giustizia distributiva, razionamento eguo come in Inghilterra) oppure dell'altra (una maggior attività economica come in Italia). La Francia è nello stesso tempo superburocratica e anarchica, paralizzata dal dirigismo e sconvolta dal mercato nero. Nel governo liberista i pianificatori convivono ancora. Liberisti sono il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze Mayer, mentre tutti i socialisti legati da dogmi e direttive di partito, sono più o meno pianificatori. Ancora non è chiaro da quale parte penderà la bilancia. Accanto a Mayer sta il ministro del lavoro Daniel Mayer, il più fedele allievo di Blum che cede nella necessità del dirigismo. Il disagio minaccia di rendere più lunga e difficile la crisi economica e perciò di provocare un inasprimento dei rapporti sociali e una nuova ondata di agitazioni. L'amministrazione dell'Interno ha funzionato benissimo, speriamo che funzioni pure altrettanto bene quella delle Finanze. Sono strettamente legate fra loro.

Domenico Bartoli

Chiamata alle armi di aliquote del 1926

Roma, 13 dicembre.

Il Ministero della Difesa (esercito) ha ordinato la chiamata alle armi dei nati nel terzo quadrimestre classe 1926. I giovani che ritengono di aver diritto al ritardo del servizio militare ed al rinvio debbono presentare domanda su carta bollata da lire 24

LA CRISI IN BORSA

Gli agenti di cambio chiedono provvedimenti governativi

Milano, 13 dicembre.

(s) - Lunedì la Borsa di Milano dovrà riprendere a funzionare regolarmente: questa la raccomandazione sostanziale, formulata oggi nel corso di una riunione collegiale degli agenti di cambio di Torino, Genova e Milano. Gli agenti delle tre città dell'alta Italia, dopo animata discussione, hanno anche stabilito di svolgere un'azione coordinata ai fine di ottenere dal governo un intervento che liberi finalmente il mercato azionario dalle barriere burocratiche e fiscali che attualmente lo opprimono e sono fra le cause principali, in questo periodo di restrizione del credito, del forte ribasso delle quotazioni.

La deputazione della borsa valori di Milano, riunitasi poi nel pomeriggio, ha confermato dal canto suo che la contrattazioni riprenderanno lunedì mattina; affinchè la seduta possa svolgersi tranquillamente, sarà disposto un particolare servizio di ordine pubblico, in modo da evitare il ripetersi dei fatti di venerdì.

Per domattina, al cinema Dal Verme, sono convocati i «piccoli risparmiatori e azionisti», di preveder che nel corso della riunione qualcuno insisterà ancora nel chiederne la chiusura delle borse, al fine di evitare per dicembre e rimandare a fine gennaio, lo scoglio assai pericoloso del pagamento delle liquidazioni. Su questo argomento, che è stato in fondo il vero motivo della rivolta di venerdì, ci sarà battaglia. C'è infatti qui a Milano, come anche su altre «piazze», qualche centinaio di persone, assidue frequentatrici del mercato, che, a causa del ribasso degli ultimi tempi, sono venute a trovarsi in difficili situazioni debitorie: è da queste persone, soprattutto a Milano, che è partita la scintilla dell'agitazione.

Alcuni soci operatori milanesi sono stati denunciati da un comitato di «piccoli risparmiatori» al procuratore generale della Repubblica sotto l'accusa di aggiotaggio; un ispettore generale del tesoro è giunto ieri a Milano e ora l'inchiesta relativa è in corso sui libri stessi dei denunciati.

Si può facilmente prevedere però che le vecchie disposizioni saranno difficilmente, nè, d'altronde, questo fatto può assumere eccessivo rilievo nel quadro della generale situazione borsistica, il cui miglioramento non dipende certo dal comportamento più o meno corretto di qualche operatore. Non sappiamo se dalla riunione dei risparmiatori di domattina scaturirà qualcosa di più che una violenta protesta di comizio: e cioè, proposte concrete per l'azione che il governo è già stato ripetutamente chiamato a svolgere in favore delle borse. Comunque, il governo stesso converrebbe oramai essere orientato e questa potrebbe essere soltanto l'occasione buona, si nota stasera negli ambienti finanziari milanesi, per indurre finalmente all'azione.

Il Papa parlerà a Natale a tutti i cattolici del mondo

Città del Vaticano, 13 dicembre.

Secondo la consuetudine anche quest'anno il Pontefice, la mattina della vigilia di Natale, rispondendo agli auguri del collegio cardinalizio, rivolgerà al mondo cattolico un radio-messaggio di augurio e di benedizione. A mezzanotte nella cappella dell'appartamento pontificio Pio XII celebrerà la Messa natalizia

Lievi condanne al processo per i fatti di Andria

Foggia, 13 dicembre.

Alla Corte di Assise di Foggia, questa sera si è avuta la sentenza nel processo per i gravi e impressionanti fatti di sangue verificatisi durante la rivolta di Andria (Bari) nel giugno del 1946. Il Procuratore Generale aveva richiesto condanne all'ergastolo per cinque imputati e trenta anni di reclusione complessivamente per gli altri dodici imputati. Fra essi è il rag. Vincenzo Di Gaetano, noto capo della sommossa.

La Corte stamane si ritirava alle 9.50 in Camera di consiglio e rientrava in aula dopo oltre sette ore. Il Presidente Masi pronunciava sentenza di condanna solo contro tre degli imputati e cioè: Paolo Civita a 16 anni; Michele Di Santo a 4 anni e Giuseppe Moschetta a un anno. Per quasi tutti gli altri era stata deliberata la formula del non luogo a procedere per intervenuta amnistia. Il verdetto veniva salutato dagl'imputati al grido di: «Evviva la magistratura della Repubblica italiana», «Evviva il comunismo».

Una tragedia a Finalpia

Ferisce a rivoltellate una donna, ne uccide la bimba di 9 anni e tenta suicidarsi

Savona, 13 dicembre.

Una sanguinosa tragedia si è svolta ieri sera nella portineria dei Lidi di Finalpia. Il sessantaseienne Carlo Erulone fu Lorenzo, di 66 anni, da San Damiano d'Asti, esplodeva alcuni colpi di pistola contro la cassiera Maria Bonesso fu Bartolomeo, di 35 anni, da Finalmarina, producendole una ferita alla regione mastoidea, poscia sparava contro la figlia della Bonesso, certa Anna Micalli, di 9 anni, uccidendola sull'istante. L'assassino, compiuto il delitto, tentava di suicidarsi, tirandosi un colpo di pistola alla regione temporale destra, e rimaneva gravemente ferito. La donna e l'assassino, prontamente soccorsi, venivano trasportati al nostro ospedale, dove i sanitari di servizio li facevano ricoverare con prognosi riservatissima. L'Erulone è stato piantonato dall'Arma. Da quanto ci è stato possibile apprendere, pare che la causale del delitto sia da attribuirsi a ragioni passionali.

Condannati a morte due membri delle b. n.

Firenze, 13 dicembre.

Dinanzi alla nostra Corte d'Assise straordinaria si è conclusi nel pomeriggio il processo contro i componenti le brigate nere di Mirano (Venezia), rei di uccisioni e torture contro partigiani ed antifascisti avvenute a quel tempo nel Veneto.

Il Presidente ha letto la sentenza con la quale due degli imputati, Ettore Arcaleo, latitante, e Marco Zagri, detenuto, sono stati condannati alla pena di morte mediante fucilazione. Altri cinque imputati sono stati condannati a trent'anni di reclusione con condono di un terzo della pena. Dei rimanenti imputati, altri sei sono stati condannati da un massimo di 24 anni ad un minimo di 11 anni di reclusione,

CRONACA CITTADINA

Il problema della R.A.I.

"Domani si risolve,, ci dichiara l'on. Andreotti

Ci comunicano da Roma che nello studio dell'on. Andreotti a Montecitorio si è riunito ieri mattina un gruppo di deputati piemontesi di ogni partito i quali, per iniziativa del sindaco di Torino on. Negarville, hanno informato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio che la popolazione torinese vorrebbe fosse riportata a Torino la direzione dei programmi R.A.I. Nel corso della prima riunione essi si sono limitati a far presente all'on. Andreotti i termini della questione; una seconda riunione è stata fissata per domani.

I deputati piemontesi hanno inoltre già chiesto che, nel caso in cui la R.A.I. non ritenesse di accedere alla richiesta alla quale la cittadinanza attribuisce molta importanza, si è parlato persino della possibilità di uno sciopero generale) esso dovrebbe ottenere anche in compenso fossero iniziati al più presto i lavori per il riassetto del teatro torinese della R.A.I., che costituisce una vera necessità per la città, gravemente depauperata dalla guerra nel suo patrimonio edilizio di sale per spettacolo.

In seguito l'on. Giulio Andreotti ha fatto le seguenti dichiarazioni alla nostra redazione romana per render noto il pensiero del Governo sulla questione:

«La delegazione di Torino ha espresso con molto calore la propria tesi ed è stato con vivo compiacimento che ho sentito dal Sindaco Negarville porre la questione sopra un piano politicamente elevato. Spero che lunedì sia possibile una intesa soddisfacente la quale tenga conto sia delle esigenze della vostra città, sia di quelle di tutte le altre sedi di stazioni radio. Associazioni sindacali e culturali - anche a netta ispirazione di sinistra - hanno espresso, con considerazioni tecniche e umanitarie, parere favorevole all'unificazione in Roma della direzione-programmi. Spetta alla delegazione di Torino di presentare ragioni altrettanto valide e nessuno dovrebbe si rifiuterà di cedere alla... ragione».

Il colonnello Giulio Viterbi comandante dei vigili urbani

Un doveroso e simpatico atto di giustizia è stato compiuto dal Consiglio comunale nei riguardi del col. ing. Giulio Viterbi, che fu appena ieri comandante del Vigili del Fuoco torinesi. Non potendolo reintegrare in questa carica, dalla quale venne rimosso dal regime fascista, l'amministrazione municipale lo ha nominato comandante dei Vigili Urbani.

Figura simpaticamente nota nella nostra città prima che lo colpissero le persecuzioni razziali, il colonnello Viterbi si guadagnò molte benemerenze, sia nella guerra coloniale e di indipendenza dove combattè, sia nella vita civile, nelle varie branche in cui si esplicò la sua abilità di tecnico. E' stato anche un valoroso combattente della resistenza, col partecipò prima alla testa di un gruppo di partigiani, poi al comando di una colonna alleata che contribuì alla liberazione del Piemonte.

TRAGICO DUELLO PER UN EQUIVOCO

Fatto segno a sei colpi di pistola l'agente spara: padre e figlio feriti

Il ricatto all'industriale - La trappola tesa dalla polizia - L'allarme dato dal fratello del sindaco - Battuta della Celere - Arresto dei malviventi

Da parecchi giorni l'industriale comm. Cesare Grosso, abitante in corso Mediterraneo 50, riceveva lettere minatorie con le quali ignoti persecutori tentavano di estorcergli grosse somme di denaro. La ultima era assai perentoria e se non depositate 300 mila lire in busta presso il dopolavoro Fiat in corso Moncalieri, vi uccideremo». La lettera spiegava in quale punto dovesse essere deposto il denaro, alle 15,30 di sabato 13 dicembre, cioè ieri.

Del fatto veniva informato il dott. Casale, del Commissariato Borgo Po, il quale organizzava una messa in scena per catturare i ricattatori. Alle 15 di ieri una squadra di agenti, comandati dallo stesso funzionario, si appostava in corso Moncalieri. Due agenti erano con una ragazza e fingevano di chiacchierare: un terzo vestito da meccanico se ne stava poco distante con una motocicletta: un quarto aveva l'aspetto di signore anziano e fingeva sul marciapiede leggeva il giornale. Il dottor Casale era nascosto in un vicino portone. Alle 16,20 arrivava il commendatore. Con lui era il figlio Francesco di 25 anni il quale aveva insistito per accompagnare il padre. I due si dirigevano rivoltamente verso un marciapiede e vi deponevano la busta rimanendo lì dimora. Poi ritornavano sui loro passi e raggiungevano il dott. Casale sotto il portone. Ma il funzionario che aveva seguito attentamente le loro mosse, il avvertiva che essi non avevano deposto la busta nel luogo indicato dalla lettera: e che quindi tornassero indietro e la mettessero al punto giusto.

Il comm. Grosso con il figlio rifaceva la strada: ma nello stesso attimo in cui allungava la mano per prendere la busta, ecco che uno degli agenti, scambiatolo per il ricattatore, gli saltava addosso, cercando di immobilizzarlo. Il Grosso, credendo a una volta l'agente il ricattatore, estrarva un piccolo revolver e gli esplodeva contro sei colpi, andati tutti a vuoto. L'agente rispondeva e tre rivoltellate abbattevano il padre e il figlio; il padre ferito leggermente, il figlio raggiunto al fianco da un proiettile. Accorreva il dott. Casale, accorrevano tutti gli agenti, gridando. L'atroce equivoco era messo in chiaro.

Il fratello del sindaco, Osvaldo Negarville, aveva assistito alla scena da poca distanza: telefonava subito alla «Celere». La macchina della polizia trasportava entrambi i feriti al S. Giovanni. Il giovane Grosso è stato subito operato dal prof. Cassinis: le sue condizioni sono preoccupanti.

I due ricattatori sono già stati arrestati. Per ora la polizia non tace i nomi allo scopo di non intralciare il proseguimento delle indagini.

Abbandona l'amante e i suoi tre figliuoli

La moglie è tornata dopo 17 anni a riprendersi il marito

Il Commissariato Borgo Dora si sta occupando di un doloroso fatto. Diciassette anni or sono il negoziante Eugenio Iarino fu Emanuele, domiciliato in corso Giulio Cesare, impalmava la signorina Anna Lacasta di Alberto. Sei mesi dopo la sposina abbandonava il tetto coniugale per fuggire, con un altro uomo, conosciuto prima del marito.

In seguito Io Iarino si univa «more uxorio» con la sarta Elena Lamberti e da lei aveva tre figli: un maschio e due femmine. La loro vita trascorreva serenamente. Ma ecco, lo scorso ottobre, ricomparire a Torino la moglie, la Lacasta, donna ancora piacente. Lo Iarino la rivedeva, la trovava bella, desiderabile e riprendeva relazione con lei: l'altro ieri abbandonava la Lamberti e i figli senza un soldo a pariva, con la moglie, per l'Italia Meridionale. La Lamberti si è rivolta alla polizia, disperata, per avere, se possibile, un aiuto.

Un alloggio e un negozio svaligiati dai ladri

Un audace furto è stato compiuto la notte scorsa nell'abitazione di tale Renzo Barosso fu Giuseppe. Ignoti ladri, penetrati mediante chiave falsa nei locali, asportavano biancheria e gioielli per 500 mila lire.

Un altro colpo, che si presume sia stato effettuato dalla medesima banda, ha procurato un danno di 200 mila lire al commerciante Paolo Negri della Torre. I malviventi, dopo aver divelto le inferriate di una finestra del suo negozio di via Garibaldi 12 asportavano numerose pezze di stoffa.

In entrambi i casi svolge indagini il Commissariato di Moncalieri.

Miglioramenti ferroviari previsti per la primavera

Presso la Camera di Commercio di Genova ha avuto luogo ieri la conferenza oraria dell'alto Tirreno. Le Ferrovie dello Stato si sono riservate di esaminare le richieste avanzate dalle diverse Camere di Commercio. Sembra per ora accertata l'istituzione di due coppie di diretti fra Torino e Savona ed, con l'imminente ultimazione del ponte sul Gesso, di quattro coppie di treni diretti fra Cuneo e Torino. Essi compiranno il percorso in due ore. Roma sarà collegata con Calais a mezzo di vetture dirette via Genova-Torino-Parigi e con ogni probabilità la vettura diretta Lione-Torino sarà prolungata fino a Genova e viceversa. Queste migliorie entrerebbero in vigore nel prossimo maggio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima* — 2,6; *massima* + 5; *media* 1,4; *pressione* 740; *umidità* 88; *vento debole; cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo in lento peggioramento. Generale aumento della nebulosità specialmente sulla zona prealpina. Temperatura media in lieve aumento.*

Spacciatore di biglietti falsi

In via S. Secondo veniva l'altro ieri pomeriggio arrestato uno spacciatore di biglietti da 5 mila lire falsi. Il ventiquattrenne Luciano Vigna. Messo alle strette costui confessava di averli ricevuti da un amico, Ugo Blengino fu Domenico di 54 anni, domiciliato in via Morghen 35. Gli agenti della P. S. di S. Donato si mettevano subito sulle sue tracce e, scovatolo, lo pedinavano: così ieri lo sorprendevano mentre, con un camion, usciva da una ditta di via Martignana: il camion era pieno di gomme di cui il Blengino s'era allora allora impossessato con una truffa.

Il lesionario veniva arrestato. E il funzionario, in seguito ad immediate indagini, lo riconosceva autore di numerose altre truffe.

Il cuore dei nostri lettori

Per la famiglia Guglielmino ci sono pervenute: N. N. Il cuore del S. Cuore di Gesù, L. 1000; Ernestina e Carluccio, rinunciando ai balocchi natalizi, 500; N. N. 300; Anna e Gina L. F. 500.

ANNONARIA

ZUCCHERO. - Da lunedì a tutto il 19 corr. la distribuzione 100 grammi ai consumatori da 0 a 18 anni, a saldo razione novembre; tagliando n. 3 generi vari carta azz. normali e n. 96 carta azz. sem. Prezzo L. 374 al kg.

PASTINA per bambini fino a 3 anni, in distribuzione dal 18 corr. Razione gr. 500; tagliando n. 7 carta op. per bambini. Prezzo L. 161 al kg.

RISO. - Il 18 corr. s'inizia la distribuzione in ragione di 2 chili a testa; tagliandi (generi misceiati) da 1 a 15. Prezzi: comune 112 al kg.; semifino 128; fino 160 e superfino 182.

STATO CIVILE

Pitoli Eugenio fu Costanzo, a. 59; Barberi Antonietta ved. Angelini, a. 68; Strani Enrichetta m. Rastignano, a. 59; Gerbola Teresa ved. Faiglio, a. 86; Fallena Maria ved. Vini, a. 45; Molotto Carolina ved. Bitella, a. 73; Branca Rafaello fu Salvatore, a. 67; Marzani Ferdinando fu Giovanni, a. 44.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Un vagone si stacca dal treno e si rovescia nei pressi di P. S.

Pauroso capitombolo di quaranta viaggiatori - Tutti escono incolumi dai finestrini

Una singolarissima disgrazia, fortunatamente senza gravi conseguenze, è accaduta ieri verso le 17,30 nei pressi della stazione di Porta Susa.

Stava arrivando il treno n. 1915 diretto a Novara: la folla in attesa sotto la tettoia scorgeva, ad un tratto, una scena raccapricciante. Dinanzi alla cabina n. 1 l'ultimo vagone del convoglio saltava sugli scambi e con grande fragore si rovesciava, staccandosi violentemente dalle altre vetture. Subito da ogni parte era un accorrere di personale e di gente: s'udivano le grida di coloro che erano rimasti chiusi nel vagone. Tutti gli sportelli venivano aperti: e ad uno ad uno i quaranta viaggiatori, fra cui diverse donne e alcuni bambini, si issavano e, aiutati, uscivano in salvo. L'urto era stato tremendo, il terrore indescrivibile: i poveretti erano stati sbalzati gli uni sugli altri dal lato destro, fra pacchi, valige e vetri rotti. Ma uno solo di essi aveva riportato lievi contusioni: Mario Burlo fu Lorenzo, immediatamente soccorso. Mezz'ora dopo la linea era sgombra e riprendeva il normale traffico dei treni.

Abbandona l'amante e i suoi tre figliuoli

La moglie è tornata dopo 17 anni a riprendersi il marito

Il Commissariato Borgo Dora si sta occupando di un doloroso fatto. Diciassette anni or sono il negoziante Eugenio Iarino fu Emanuele, domiciliato in corso Giulio Cesare, impalmava la signorina Anna Lacasta di Alberto. Sei mesi dopo la sposina abbandonava il tetto coniugale per fuggire, con un altro uomo, conosciuto prima del marito.

In seguito Io Iarino si univa «more uxorio» con la sarta Elena Lamberti e da lei aveva tre figli: un maschio e due femmine. La loro vita trascorreva serenamente. Ma ecco, lo scorso ottobre, ricomparire a Torino la moglie, la Lacasta, donna ancora piacente. Lo Iarino la rivedeva, la trovava bella, desiderabile e riprendeva relazione con lei: l'altro ieri abbandonava la Lamberti e i figli senza un soldo a pariva, con la moglie, per l'Italia Meridionale. La Lamberti si è rivolta alla polizia, disperata, per avere, se possibile, un aiuto.

Un alloggio e un negozio svaligiati dai ladri

Un audace furto è stato compiuto la notte scorsa nell'abitazione di tale Renzo Barosso fu Giuseppe. Ignoti ladri, penetrati mediante chiave falsa nei locali, asportavano biancheria e gioielli per 500 mila lire.

Un altro colpo, che si presume sia stato effettuato dalla medesima banda, ha procurato un danno di 200 mila lire al commerciante Paolo Negri della Torre. I malviventi, dopo aver divelto le inferriate di una finestra del suo negozio di via Garibaldi 12 asportavano numerose pezze di stoffa.

In entrambi i casi svolge indagini il Commissariato di Moncalieri.

Il manifesto della "Fiom,,

L'agitazione dei metallurgici si intensificherà nelle forme sindacali

La Segreteria nazionale della Federazione impiegati operai metallurgici ha reso noto ieri il preannunciato manifesto. In esso si rifà in storia dell'ultima fase delle laboriose trattative per il contratto nazionale dopo l'ineffi-cace sciopero del 16 e 17 settembre u. s. e la richiesta padronale di poter procedere a licenziamenti; richiesta alla quale i lavoratori continueranno ad opporsi, non solo perchè non aumenti ma anzi perchè diminuisca il numero dei disoccupati.

«La F.I.O.M. non ignora — si afferma — che ci sono oggi alcune difficoltà che l'industria metallmeccanica deve vincere; esse però non sono tali da non permettere la concessione ai metallurgici di un contratto di lavoro che, anche se non può rispondere ancora a tutte le necessità, sia degno della categoria. Gli industriali metallurgici hanno realizzato grossi guadagni... Quanto gli operai i tecnici e gli impiegati chiedevano, poteva e doveva esser dato senza costringerli alla lotta».

Per questi motivi, l'agitazione si è sviluppata colla «non collaborazione» e la rinuncia alle ore straordinarie e verrà ulteriormente proseguita anche «con altre forme sindacali». In ogni caso la F.I.O.M. assicura — così termina il manifesto — che «i metallurgici sapranno vincere la loro battaglia».

Martedì, alle ore 17, tutti i Consigli di Gestione e le Commissioni interne sono convocati nel salone della Camera del Lavoro. Parlerà il segretario della Fiom, on. Roveda sulla «non collaborazione».

Proseguono le indagini sul delitto di La Rotta

Anche il terzo rapinatore arrestato dalla polizia nella zona di La Loggia, il ventenne Fernando Frecchia, da Carmagnola, è risultato innocente circa il grave fatto di La Rotta. Il dott. Sgarra lo ha messo a confronto con il Michele Canale: costui non l'ha riconosciuto.

La giornata di ieri è stata tutta occupata dagli interrogatori del fratello dell'ucciso. La polizia non nutre sospetti nè prevenzioni su di lui: tuttavia i funzionari rimangono sorpresi dalle continue contraddizioni in cui cade.

Anche ieri egli ha sostenuto che, all'approssimarsi dei rapinatori, i cani avrebbero abbaiato: invece è stato smentito da quattro contadini che giocavano a carte nelle vicinanze e dalla cugina che, in quel momento, era proprio nella stanza sopra la stalla. Anche le informazioni del Michele sui due rapinatori sono piuttosto generiche e bizzarre: colui che ha sparato avrebbe avuto un fazzoletto gettato sulla testa e, ciò nonostante, avrebbe esploso il colpo di pistola, mirando attentamente al cuore della vittima. Ad ogni modo gli interrogatori proseguiranno oggi e domani.

Messa dell'Artista. — Stamane, alle 11.15 nella chiesa di S.ta Teresa parlerà il Rev.mo P. Enrico di Rovasenda o. p. La «Schola Cantorum» del Pontificio Ateneo Salesiano eseguirà la Messa della domenica in canto gregoriano.

Università Popolare. — Domani sera il prof. Edmondo Rho riprenderà le sue lezioni parlando della «Guerra mondiale».

LOTTO PUBBLICO

Torino	8	7	67	3	43
Bari	19	50	9	24	34
Cagliari	48	16	45	31	14
Firenze	10	87	89	61	67
Genova	72	19	63	69	21
Napoli	29	69	76	36	89
Palermo	56	14	87	3	22
Milano	7	61	55	65	10
Roma	90	8	67	74	66
Venezia	24	13	26	42	64

Concorso per una commedia

Il Comitato coordinatore per le manifestazioni del '48 bandisce un concorso nazionale per una commedia o un dramma da inserirsi nel repertorio della costituenda «Compagnia Città di Torino». Il tema è libero. L'opera migliore verrà premiata con L. 150 mila e un oggetto artistico di valore. Termine per presentare i lavori: in triplice copia: 31 maggio 1948. Per altre informazioni rivolgersi al Comitato coordinatore (Palazzo Carignano).

Continuano le sottoscrizioni di enti e ditte cittadine per finanziare le manifestazioni. Ecco le ultime cifre: sottoscrizione precedente L. 4.300.000, Stipel (2ª contributo) 55.393, Olivetti (impiegati) 1.921.360, Lanifici Giordani 50.000, Credito Italiano 100.000, Officine Moncenisio 50.000, Magnoni e Tedeschi 100.000, Banco di Roma 100.000, Banca Commerciale 100.000, Giuseppe N. Steffenino 5000. Totale L. 5.184.663.

Le manifestazioni del '48

Onorificenza

Gli amici apprendono con vivo compiacimento la nomina a Cavaliere dell'Ordine Militare ed Ospedaliero di S. Maria di Betlemme, del Signor *Ferrero Secondo*, attivo intelligente costruttore meccanico e si congratulano vivamente col neo-decorato.

LIBRI E RIVISTE

PER NATALE e CAPODANNO CHE COSA REGALARE? La Libreria Druetto di via Roma angolo via Giolitti vi consiglia: *Enciclopedia Pompiana; Enciclopedia Garzanti; Enciclopedia Treccani; Enciclopedia dei ragazzi; Il Tesoro del ragazzo italiano; Dizionario delle opere e dei personaggi (Bompiani); Catalogo Yvert-Tellier 1948; Diario Domus 1948; L'almanacco della felicità; Enciclopedia della fiaba; I viaggi del Ferne; di Salgari; Albums illustrati per bambini.* I libri di amena lettura sono venduti ai prezzi vecchi e sono molto convenienti. Visitate la Libreria Druetto, spenderete poco e troverete un grandioso assortimento.

COMUNICATO

Anche quest'anno la *Libreria della Stampa*, via Viotti 8, nella consueta cornice di classica signorilità, offre alla sua raffinata clientela una imponente mostra per bambini, pezzi rari per Bibliofili ed una vendita straordinaria a prezzi incredibilmente bassi. Visitatela nel vostro interesse!

VIAGGI E TRASPORTI

OLIVETTI ANTONIO Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta Toscana*. Corso Napoli 40; tel. 21-900

SEGUENDO LA CRONACA

FIRENZE A TORINO? DOVE? All'*Albergo Venezia*, via XX Settembre 70. De Pas espone, vendo biancheria per signora e da casa con finissimi ricami a mano. Ecco i prezzi già imbattibili ancora ridotti del 20 % in occasione delle feste natalizie. *Parures 3 capi seta*, L. 3.900 in più. *Parures 2 capi seta* L. 1.150 in più. *Sottovesti seta* da L. 700 in più. Ricco assortimento scrivi da thè e da pranzo; lenzuola a prezzi di vera concorrenza. — *Visitate l'esposizione, senza impegno!*

CASSETTE NATALIZIE di propaganda Stock e Marengo ai seguenti prezzi: Stock A: 4 bott. liquori L. 5.000. Cassetta Stock B. 3 bottiglie liquori con 6 bicchierini L. 4.300. Cassetta Stock C. 3 bott. cognac riserva 1886 con 3 coppe L. 4.100. Cassetta Marengo 2 bottiglie vermouth, 1 Barolo, 1 Moscato, L. 1.850 le troverete da *Massano*, via San Donato 33 - Tel. 75-634.

PELLICCETTE PER BAMBINI cappottini all'inglese e mantelli fantasia per maschietti e giovinette. Maglieria Hanro originale svizzera. *Baldano, v. Garibaldi 42.*

COMUNICATO

La «Prodotti Tessili» dei Comm. Calva e Figlio, avverte di avere acquistato un nuovo sistema per vendere incontro alle attuali difficoltà, con la apertura del Rep. Sartoria per uomo e signora in corso Napoli 14 - Telefono 23-733.

Nasce così la prima Ditta in Torino che vende direttamente dalla fabbrica al consumatore: abiti, soprabiti, paltò confezionati su misura a veri prezzi di fabbrica, trattando dalla lana grezza all'articolo ultimato. Taglio perfetto, confezione accuratissima. Specialità mantelli e tailleurs per signora. Visitateci senza impegno. *Vendita rateale ai sigg. impiegati.*

AVEVA PERSO GLI OCCHIALI... e fu costretto ad acquistarne un paio recandosi da *Galdano*, corso Orbassano 27, *ottico patentato* e di sicura fiducia: depositario del modello brevettato *Kristalglasses*. L'occhiale di alta moda.

Da *Galdano* «il vostro ottico», ogni tipo d'occhiale per tutte le viste e da tutti i prezzi. *Corso Orbassano 27 Tel. 31-619.* Tram 9 e a 300 m.: n. 1, 10, 30.

PALETOT DA UOMO A L. 6.400 da DE BENEDETTI, v. Milano 7. Tutta Torino e Provincia sono ormai convinti che i migliori, i più eleganti, assortiti e convenienti paletots da uomo, si trovano da De Benedetti, via Milano 7.

PASTA ZEA DI PURO GRANTURCO Chi la cerca e non la trova, ampia che la pasta Zea di granturco, prodotta dalla S. p. a., Paolo Agnesi e Figli di Imperia Oneglia, è in vendita presso tutti gli spacci dell'Alimentare Cooperativa Torinese e in molti negozi della città.

MOBILI MOBILI RIBASSATI RIBASSATI Il *Modificio dei Mille* in occasione delle feste natalizie, da alcuni giorni fa omaggio a tutti i clienti che vogliono approfittarne di sconti eccezionali sui suoi mobili classici, stili elect. Chi ha fatto l'esperimento ne è soddisfatto. *Via dei Mille 10.*

MYRIAM Rinomata medium veggente chiromante grafologa autorizzata. Numerosi attestati, infallibilità. Orario: 10-12 e 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4 Torino.*

PALETOTS SIGNORA, PURA LANA ultima moda: 12, 14, 16 mila. Abiti pura lana: L. 7 mila. Gonne lana L. 2500 *Roggero, via Sacchi 34*

TRIVERO: via SOCINO 23 liquida ricche camere Barocco. Rinascimento, Chippendale.

LEGNA FORTE DA ARDERE sagata, a L. 900 il quintale, vende *Di Lorenzo, v. Lessolo 26. T. 85-107.*

«FIOCCO BIANCO» culle carrozzine modelli esclusivi corredini neonati. *Corso Vittorio 88.*

COMUNICATO

La «Prodotti Tessili» dei Comm. Calva e Figlio, avverte di avere eseguito un nuovo sistema per vendere incontro alle attuali difficoltà, con la apertura del Rep. Sartoria per uomo e signora in corso Napoli 14 - Telefono 23-733.

Nasce così la prima Ditta in Torino che vende direttamente dalla fabbrica al consumatore: abiti, soprabiti, paltò confezionati su misura a veri prezzi di fabbrica, trattando dalla lana grezza all'articolo ultimato. Taglio perfetto, confezione accuratissima. Specialità mantelli e tailleurs per signora. Visitateci senza impegno. *Vendita rateale ai sigg. impiegati.*

UN DONO NATALIZIO «HERMY» *(via Carlo Alberto 35)* offre alla spett.le clientela, iniziando, da domani, una vendita eccezionale *per pochi giorni*, dei suoi filati pettinati in purissima lana, a prezzo ulteriormente ridotto ed inferiore ad ogni concorrenza.

La Sartoria R. MARCHESI piazza Castello 51 *piano primo*, ha veramente ribassato tutti i prezzi del suo interessantissimo assortimento di tessuti e confezioni per uomini e ragazzi. Opuscolo illustrato, campioni e preventivi gratis a richiesta.

MASSAGLIA, c. Regina Marg. 102 DI FRONTE GIARDINI REALI Continua la liquidazione di camiceria, teleria, biancherie, maglierie, calze, guanti, cravatte ecc. La camicia *Massaglia* è un nome, una marca, una garanzia.

I MAGAZZINI VALDATA vi danno la possibilità di *acquistare anche a rate* tutto quanto vi occorre per casa e cucina. Porcellane, cristallerie, casalinghi, mobili bar, posateria ecc. *Valdata, Torino, Garibaldi 18 - Tel. 40-658*

CAMPAGNA AL RISARSO si monetifica SUBALPINO con *pagamento* da 12 a 20 rate. Camere da L. 55.000; cucine da L. 28.000. Specialità mobili rustici. *Via Barbaroux 11.*

CALZE NAILON A L. 850. Soltanto dalla Ditta *Della Rocca*, che a prezzi d'ingrosso vende al dettaglio tutti i tipi di calze. *Via Cesare Lombroso 16* (già via Orto Botanico) Telef. 64-640.

STRENNE E REGALI Oggetti artistici, statuine, cavalieri, bomboniere, servizi, tazze sciolte. Prezzi di fabbrica ribassati. *Ai Colco, via Lombroso 1* (cortile) *già via Orto Botanico 7.*

LA PARIGINA Celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana Piazza Santa Giulia 11, piano 2º Orario: 10-12 15-17 *Chiuso al mercoledì e giovedì.*

CENTINAIA E CENTINAIA DI PALTO' da uomo e da signora. Rendiamo col 15% di sconto sui prezzi di vetrina. Chi sceglie presto sceglie meglio. Confezioni C.C.T., v. S. Tommaso 5

CASA DEL SOFA' Divanletto brevettati. Salotti. Poltrone. Poltrone-letto. Divani matrimoniali. Facilitazioni di pagamento. *Corso Casale 91, 95.*

VENDITE RATEALI PART abiti, soprabiti, paletò. Accurate confezioni e su misura Drapperie, lanerie, cotonerie, soc *F.A.R.T. v. dei Mille 29 b T. 61-510.*

SALOTTI E SOFA' SURZIO Segnala nuovo indirizzo pei vostri acquisti: v. *Le Chiuse 7* (San Donato). Fabbricazione propria Facilitazioni. *Prezzi imbattibili.*

RAFFAELLA Confezioni per bambini Biancheria per signora. *Via Vinzaglio 31 ang. S. Quintino.*

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO (Comp. «Città di Milano» dir. R. Ruggeri): 16,30 e 21: «Poveri davanti a Dio» di C. Viola
COBETTI ore 16 Marionette Lupi: «L'ale d'la cucagna».
CLUB LA FLORIDA p. Sufferino Matteoda Banzanti 17-19, 21-1. Orchestra Paresio, Canta Aldo Dodi.
LA SERENELLA 16 e 21 Serata Cant. P. Aurora, G. Beccaria.
CASTELLINO Danze 16,30-21 orch. Cantora Scala d'oro E. Patrona.
SMERALDO DANZE - Tel. 682-470. (Ingr. Cine Cristallo) 17-19; 21-3.
GAY DANZE: via Pomba 7, Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
PRINCIPE: 16,30 e 21, Orch. Milldiego. Canta Valenti. Dir. Gariga.
DANZE NIZZA (v. Nizza 34): 21, Tutti i giorni, lezioni di ballo.
SALA CAUDIO (v. San Massimo, **LUTRARIO:** ore 10,46, vermouth 14): ore 10, 16 e 21: Danze dansante, 15 e 21 orch. Masulli.
CLUB MAGENTA (v. Magenta 13) Matinée ore 16,30; serale 21.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto Boccaria 36-470; 16,30; 21.
Augustus orch. Canessa, 16,30, 21.
DE BENEDETTI Danze: 16, 21.
CALLERIA CASTORE (via Stampatori 4): ore 10-12 e 16-19,30 Mostra pittore A. Bozino.
CONSERVATORIO G. VERDI - per Pro Cult. Femm. - ore 16,30 Paolo Sparenda (islandista).

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO (Comp. «Città di Milano» dir. R. Ruggeri): ore 21: «Il piacere dell'onestà», 3 atti di Luigi Pirandello.
SALA CAUDIO: 16 danze; 21 rip.
SALA DANZE PRINCIPE «LA SACCHETTA D'ORO» *via Principi d'Acaja 41*
Grande serata con la trasmissione dell'*Orchestra Mildiego* che concorre alle finali del grande Concorso *Pezzini* - «*La Sacchetta d'oro*» per la designazione della più gradita Orchestra Italiana di musica da ballo.
Presenterà la serata Guido *Carraresi*. Sorteggio dei prodotti *Pezzini* fra le gentili dame intervenute.
CASTELLINO DANZE
Domani sera, ore 21, grande «serata d'eccezione». Maestro Gimelli e il suo complesso in collegamento con tutte le stazioni della Rai, per le finali del Concorso Pezzini «La bacchetta d'oro».
Tutti da Castellino!

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Passaporto per Suez» Warren Will sem. Ult. 22,30
ASTORI: «Tombolo» Aldo Fabrizi, Adriana Benetti.
VITTORIA: «La febbre dell'oro» M. Dietrich, Scott. Ult. 22,20
CORSO: «La grande illusione». Jean Gabin, P. Fresnay. Ult. 22,10
AUGUSTUS: «Una donna distrusse». Susan Hayward. Ultimo 22.
DORIA: «Femmine del mare» Victor Mac Laglen, G. Morris.
GRIET ALLO: «Donne» Shearer, Crawford, Russell, Goddard.
IDEAL: «L'onorevole Angelina» Anna Magnani, Nando Bruno.
NAZIONALE: «Forza bruta» Burt Lancaster, Hume Cronyn, Ap. 13.
LIRICO: «L'onorevole Angelina» Anna Magnani, Nando Bruno.
STATUTO: «Forza bruta» Burt Lancaster, Hume Cronyn, Bikford.
HOLLYWOOD: «Forza bruta». Burt Lancaster, Cronyn, Bikford.
PRINCIPE: Intermezzo musicale (Kerr, Donat). Locale riscald.
CINESTAR: via Domodossola 46 (riscaldato) «Jess, il bandito».
Alpi: Nel mar dei Caraibi (O'Hara)
ELISEO Conquistatore del Messico.
ASTI: Avventura (Garson-Gable).
PALERMO: «Eternamente tua».
REGINA: Angeli del peccato. Var.
BRESSIA: La figlia del Capitano.
ADUA: Arena insanguinata. Var.
SOCIALE: «Uomo del West».
V. VENETO: «Acque del Sud».
S. PAOLO: Sperduti nell'Harem.
NUOVO: «Castello Dragonwyck» e Gran Varietà.
TITANIA: Contrattacco. Rivista.
FREJUS: Avventuriera S. Francisco e Rivista. Locale riscaldato.
LAMARMORA (Cernaia 14, ang. S. Dalmazzo): Prossima apertura.
ITALIANO: Notte a Rio (colori)
APOLLO: La figlia del Capitano.
LUCENTO: «Capitan Kidd».
Moderno Smith va a Washington.
RADIUM: Cronaca Nera e Var.
VINZAGLIO: Campane di S. Maria
UBEONI: «Pirata e principessa».
DORA: Swing Parade 1946. Var.
PIEMONTE: «Traditore dei mari»
NORD: «Fiamma del peccato».
MONVISO: «Incontro nei cieli».
DIANA: Se ci sei batti il colpi.
ESPERIA: Il fiore che non cola
OLIMPIA: «Lo specchio scuro»
PO: «Panico» Romance-Simon.
EXCELSIOR: Stanotte ogni notte
COLOSSEO: Nei mar dei Caraibi
ASTRA: Tentazione (Riscaldato).
ROMANO: Il pascatore (Brazzi)
TORINO: «Musica indiavolata». Judy Garland, M. Rooney. Ap. 14.
LUX: «Addio, Broadway». John Payne, Alice Faye. Locale riscald.

PROGRAMMONE ALL'ASTOR il curiosissimo film TOMBOLO e La Nozze di Elisabetta d'Inghilterra, a colori naturali una *tra le più belle «tolletta»* del mondo *(Eagle Lion)*

OGGI al DORIA la *Columbia-Celad* presenta: *Femmine del mare* con *Victor Mac Laglen, Chester Morris e Janis Rogers* Oltre il programma: l'ultimo cartone a colori Walt Disney: «Il lavoro del villaggio»

ATTESISSIMA AL "LUX,, la brillante commedia *SUA ALTEZZA E IL CAMERIERE* col «trio» divertentissimo: HEDY LAMARR R. WALKER - J. ALLYSON

WALT DISNEY E' UNICO ed è UNICO ed superbissimo il PINOCCHIO di WALT DISNEY *a disegni animati a colori*

Cinema Teatro IDEAL OGGI una grande interpretazione di ALAN LADD nel capolavoro Paramount CALCUTTA Altri interpreti: *Gail Russell - William Bendix*

APOLLO *Ultimo giorno di* LA FIGLIA DEL CAPITANO Un dramma d'amore nella steppa russa

ALEXANDRA CINEMA V. Sacchi 18 ang. c. Corso Unità Il locale signorile di Torino PROSSIMA APERTURA Riscaldamento e refrigeramento ad aria condizionata.

CINE LAMARMORA v. Cernaia 14, ang. S. Dalmazzo *PROSSIMA APERTURA* con una grande attrice ed una splendida film *Prima visione per Torino*

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 304,5). - 11: Concerto d'organo - 11,50: Messa dalla Radio vaticana - 12,35: Torino dell'altro ieri - 13,35: «Signori, entra la Corte!» radioprocesso umoristico - 14,25: Cronaca della partita di calcio Italia-Cecoslovacchia - 16,30: Dal «Massimo» di Palermo: «Tosca» di G. Puccini - 18: Musica da ballo - 20,30: Orchestra Cluetter - 21,05: Presentazione dei vincitori del concorso Artisti della canzone.

Rete rossa (To. II, m. 221,1). - 11: Orchestra Gallico - 11,30: Musica operistica - 12,10: Dance: 8 canti campestri - 12,18: Orchestra Campese - 14,12: Canzoni e ritmi - 14,35: Cronaca della partita di calcio Italia Cecoslovacchia - 17,50: Tè danzante - 18,45 (e 19,40): Notizie sportive - 19: Musica sinfonica - 20,30: Arcobaleno - 21,15: Soprano Gabriella Gatti - 21,40: Orchestra Cetra.

Pellicceria BERTACCINI VISITATELA - Troverete qualità, novità e prezzo Via Mazzini 44. Tel. 30-780

una o due compresse di Veramon troncano in pochi minuti il mal di testa, di denti, i dolori periodici femminili, le nevralgie. Veramon l'antidolorifico che non disturba il cuore Bustina da 2 compresse Tubo da 10 compresse Società Italiana Prodotti Schering - Milano

cabi Via Garibaldi, 23 da cabi i tessuti costano meno e sono più belli cabi continua con successo la LIQUIDAZIONE Via Garibaldi, 23 cabi

è buona consuetudine portare con sè e a teatro e al cinema qualche caramella. La attese negli intervalli saranno liete e ripostanti se dolcificate la Vostra gola con Farfallina Richbbe alla menta od ai succhi di frutto ★ Farfallina, la caramella più ricca di zucchero non è solo una ghiotteria, ma un dolce alimento.

Farfallina "Gioia dei bimbi,,

PACCHI DONO per Germania - Austria - Francia Aiutate i vostri parenti ed amici all'estero inviando pacchi generi alimentari tramite la Rappresentanza italiana della Mannheim G. A. BASILEA - MILANO Via C. Cattaneo, 2 RICHIEDETE LISTINO PREZZI

Chi vuol aver lieto via il... BAROLO OPERA PIA ANTICHI PODERI DEI MARCHESI DI BAROLO CASSETTE NATALIZIE

Costanza e il merlo

Fino allo scoppio della seconda guerra mondiale, Costanza non aveva gran che pensato alla morte, o, se ci aveva pensato, era come si pensa a qualcosa di lontano, di nebuloso, che riguarda soprattutto gli altri. Forse ciò dipendeva anche dal fatto che, a memoria almeno, non vi eran mai state in casa sua quelle dipartite strazianti, le quali, per qualche che le patiscono, mutan la faccia del mondo. Era sola, senza fratelli nè sorelle; i genitori non li aveva conosciuti; in quanto al merito, fanatico alpinista, era perito, giovane ancora, durante una escursione, scomparendo letteralmente entro il crepaccio di un ghiacciaio. Vedova, fornita di un discreto reddito e piena di salute, Costanza si era organizzata un'esistenza morbida come un nido imbottito e piena di cose sue: la sua casa (un mezzanino comodo), la sua domestica, la sua chiesa (a due passi), il suo dottore, il suo dentista, il suo parrucchiere, le sue amiche, perfino il suo albero, quel platano che cresceva nel corso sottostante, proprio di faccia alla sua finestra, e dove di primavera un merlo fischiava che era una delizia. Il suo merlo, naturalmente.

Ed ecco che nel '39 la guerra si avvicina. Lei si ricordava dell'altra: restrizioni, tessere, luci velate, spagnola. E la paura cominciò a serpeggiare in lei.

— Spagnola?... — le disse il generale a ripose, suo vicino, a cui ella manifestò quell'inquietudine. — Altro che spagnola, cara signora! Qui si tratta di bombe; appena scoppia la guerra, cominceranno a piovere dal cielo e noi rischieremo la pelle giorno e notte.

A queste parole Costanza si sentì diventar livida: un immenso terrore invase il suo animo e le agghiacciò il sangue nelle vene. Per un bel po' rimase smarrita, ma poi, come se qualcuno le sussurrasse all'orecchio: — La partita è aperta fra te e la morte, mia cara! — si riprese e, piena di energia, provvide a mettersi in salvo. Senza por tempo in mezzo, fece portare i mobili in cantina, e non badando ai perplessi, ne agli ottimisti, fece le valige, prese il suo denaro, i ricordi più preziosi e filò via a cercar rifugio in un paesucolo che era stato della sua balia e che ella sapeva lontano dalla ferrovia, senza corriera, scartato da tutto, un buco miserabile pieno di mosche l'estate e di fango l'inverno. Là si acconciò presso una vecchia filatrice e dal '39 al '45, per il tempo della guerra, condusse una vita da talpa, occupandosi soprattutto di assaporare il piacere di essere in salvo. In principio aveva scritto qualche lettera, ma poi smise: è che pro mantenere delle relazioni in un mondo che andava a pezzi?... Quelli eran tempi in cui ognuno doveva pensare a sè e basta.

Così arrivò alla fine della guerra e si compiacque di aver saputo tanto bene vegliare su di sè. Nel paesucolo non erano cadute bombe, nè passati tedeschi, qualche partigiano vi si era rifugiato, ma per poco, senza attardarsi. E finalmente Costanza potè tornare in città, a casa sua. Anche qui nulla di rotto, nemmeno un vetro. Certo ci volle una gran somma per riavere i mobili riparati e a posto, ma alla fine, in un bel giorno di maggio del '45, tutto fu in ordine nel mezzanino, press'a poco come prima. E proprio quel giorno ella sentì il suo merlo che fischiava allegramente, e ne provò un'emozione straordinaria, indicibile, come un trasporto ineffabile di felicità, che le fece venire le lacrime agli occhi. Tutte e due si erano salvate, lei e la minuscola creatura, tutte due eran sfuggite alla strage! — Ce l'abbiamo fatta, caro il mio merlo, ce l'abbiamo fatta!

Ora bisognava di nuovo organizzarsi l'esistenza. Per il merlo era facile. Aveva rifatto il nido, e mentre la sua femmina stava lì a covare, lui volava come prima qua e là a cercar cibo e poi divertiva sè e la famiglia fischiando. Il merlo era sempre ugualmente bello per lui. Ma per Costanza la cosa si presentò ben più difficile. Le sembrava di non aver più nulla di suo, adesso, nemmeno le amiche, tutte disperse, ognuna con la sua croce, chè, quasi tutte avevan perso, chi il figlio, chi il fratello, chi il marito. E poi lei che le aveva abbandonate allora, non poteva andarle adesso a cercare, l'orgoglio glie lo impediva. Bisognava pensare a tutto da sola. E poichè i prezzi crescevano ogni giorno, spaventosamente, era necessario eliminare il superfluo: via la radio, il telefono, i libri, il tè, i dolci, e poi il vino e l caffè, e poi la carne, e poi il tram, e poi...

— Fortuna — ella pensò, un giorno — che non ho bisogno di vestiario, quello che ho mi basta, per quel che mi resta da vivere.

Quel che mi resta da vivere... Che parole strane! E che suono lugubre avevano! Caddo a sedere col fiato mozzo. E che? Si era salvata dalle bombe e dagli incendi, non bastava? Che cos'era che adesso sembrava stringerla dappresso, assediarla, soffiarle addosso un vento gelido che l'assiderava? Il suo denaro era ormai poco poco e bisognava decidersi a vender tutto. I modesti gioielli, i vecchi ricordi, i mobili non strettamente necessari, tutto il possibile. Ma i compratori torcevano il naso, dicevano che quella roba non valeva nulla, la respingevano sogghignando, dopo averle dato pochi biglietti logori, e lei si rannicchiava, come se sempre più si sentisse mancare la terra sotto i piedi.

— Perchè — le disse un giorno la portinaia, guardandola compassionevolmente (a dire che una volta era una bella signora, sembrava pensare) — perchè non s'impiega?...

Impiegarsi. Ci pensò su tutto un giorno, per concludere che non sapeva far nulla. Tutt'al più poteva offrirsi come donna a mezzo servizio, ma, a parte i sussulti dell'orgoglio duro a morire, dovette concludere che non aveva più la forza di far nulla: era diventata un'ombra.

Ora tornava l'inverno. Dove era emigrato il suo merlo? Felice creatura che se ne stava lontano, al caldo! E lei non aveva legna, nè quasi più da mangiare. Per non consumar- si stava immobile ore e ore ad ascoltare i mormorii, i susurri, le risatine sommesse di cui la casa era piena. Un giorno capì che erano i suoi vestiti nell'armadio a cicalare così. — Per quel che ti resta da vivere! — dicevano. Li vide seduti in circolo, come le sue amiche quando venivano da lei a prendere il tè. Forse pensò confusamente, quelli che mangiano tutti i giorni non vedono e non sentono così. Era buio, ormai, lei non accendeva mai la luce. Si alzò, si avvicinò alla finestra e vide là fuori un chiarore immenso, come un incendio che la fece trasecolare. Poi capì che non era un incendio, ma un edificio, alto come una montagna e fantasticamente illuminato. Un cinematografo? Guardò meglio. No, era una chiesa e le fiammelle dei ceri accesi toccavano il cielo. In un silenzio di sogno la gente andava e veniva e vicino all'ingresso una bambinaia teneva la mano. Era alta e magra come lei e sotto lo scialle nero aveva il suo viso. Allora, in un moto gioioso dell'anima, alla credette di comprendere l'errore della sua vita e l'umile gesto che ci voleva per esplarlo. Là era il suo posto! Senz'accorgersi di barcollare, si mise paltò e scialle, aprì l'uscio, scese le scale, tenendosi alla ringhiera. Ma quando fu sotto non ebbe tempo ad accorgersi che non v'eran, lì davanti, chiese illuminate, che tutto intorno era gelido e buio e che cominciava a nevicare. Inciampò e cadde proprio sotto il suo platano che in primavera sarebbe diventato ancora bello, sul merlo, tornato da lontano, a fischiare allegramente.

Carola Prosperi

Una macchia riscattata

Se le cose procedessero nel Paese con serenità, senza inquietudini e fermenti, senza malefici scossoni e urti disonesti, senza moti convulsivi e minacciose parate; se il problema dell'ordine si riducesse, in sostanza, alla tutela della sicurezza pubblica, queste forze sarebbero più che bastevoli per garantire alla collettività nazionale una situazione idillica sotto l'aspetto della sicurezza pubblica e individuale. Tutti sanno a quali vertici sia arrivata la dinamica della criminalità nell'immediatezza del dopo guerra. Le statistiche, così paurosamente gonfie di cifre, non ci hanno mai prospettato la realtà del fenomeno, giacchè gran parte dei reati non venivano denunciati, passavano sotto silenzio. Dacchè la polizia è stata riorganizzata, ha completato i suoi quadri, ha proceduto, nell'ambito delle sue file, a rigorose selezioni e addestramenti, questa macchia è stata cancellata e riscattata; il terrore che incombeva quasi ovunque e che paralizzava e ammutoliva le vittime è stato vinto e fugato, l'omertà è stata agonizzata, la curva della criminalità è precipitosamente caduta.

Da 179 mila, nel primo semestre del '46, la massa dei reati denunciati è scesa a 162 mila nel secondo semestre di quell'anno, a 146 mila nel primo semestre di questo.

Come Sonia Henje

Lena Parker, pattinatrice sul ghiaccio, guadagna mezzo milione al mese con le sue acrobatiche esibizioni. Attualmente si trova a Londra, e aspira a diventare attrice delle scherme.

A BARI: LA NAZIONALE ALLA PROVA D'APPELLO

Italia-Cecoslovacchia

Bari, 13 dicembre.

Ci siamo. La squadra nazionale ritorna in campo a Bari. Poco le hanno permesso le circostanze di fare dopo Vienna, chè il campionato è un cerbero che tutto vuole per sè, che, oltre a poco produrre, tutto consuma, e che non si commuove nemmeno al cospetto delle vicende e delle necessità della squadra che, attinta dai suoi ranghi, deve venire chiamata a rappresentare i colori del Paese. Ed è stata grande ventura che le due grandi gare di domenica scorsa, quelle che impersonavano i fornitori principali ed essenziali della nazionale, abbiano preso l'andamento che hanno preso, impedendo così che si giungesse a battaglie che avrebbero avuto le loro conseguenze. Poco hanno permesso di fare le circostanze, e poco, anche, si sarebbe potuto fare. Chè la situazione tecnica italiana è quella che è, e nessun provvedimento di carattere urgente, nessuna misura di natura radicale la potrebbe cambiare, come sarebbe desiderato e necessario.

Insolubile è la questione del sistema e del metodo e, anche se la si potesse risolvere con un ordine dall'alto, l'ordine stesso porterebbe per lunghe settimane al più grande disordine e alla più caotica situazione nel gioco delle nostre squadre. Insolubile è il problema del campionato, che va portato a termine così come la assemblea di Perugia lo ha voluto, e che ha già l'avvenire ipotecato con tutti i suoi temibili difetti e con tutte le sue inconcepibili incongruenze per volere dell'assemblea stessa.

Non migliorabile affatto, ai fini immediati, è la situazione derivante dalla scarsità di insegnanti di autentico valore, scarsità che ha portato ad una straordinaria carenza di giocatori che posseggano le doti indispensabili ad una nazionale.

Il sottoscritto si è occupato personalmente e attentamente della ricerca di buoni allenatori in occasione di un suo recente viaggio in Inghilterra e, al massimo, ci sarà un inglese che verrà messo a disposizione di una società italiana nel futuro prossimo. I nostri corsi, le nostre scuole interne dovranno provvedere ai rimanenti, con risultati non certo immediati. Per la questione dei dirigenti incompleti e provvisti abbondantemente di denaro che sono affluiti a parecchie posizioni di comando delle nostre società, guastando quello che rimaneva di guasto e avvelenando l'ambiente e la atmosfera, non v'è nulla da fare, ai fini immediati. Rifare delle mentalità che si sono messe su una via sbagliata è lavoro di anni, non di giorni, e nemmeno giocatori di classe, che non esistono, non si creano con un tocco di bacchetta magica al momento in cui l'ambiente finalmente tocca con mano che essi non ci sono più.

Per ogni posizione, siamo ridotti con le spalle al muro: un elemento papabile, due al massimo. Papabili, non perfetti. E' dal buon ambiente che scaturiscono i giocatori di classe, come per generazione spontanea. E' la buona terra che produce i buoni fiori.

Ora siamo in pieno nella crisi. Ci siamo dentro fino al collo nella situazione, per uscire dalla quale occorre tempo, pazienza, lavoro, raccoglimento e tenacia.

La situazione calcistica italiana rimarrà quella che è nel caso di una vittoria dei colori azzurro, ma il plotone azzurro è in grado di ben difendere il nome del calcio italiano. Lo compongono ragazzi che sanno vedere chiaro anche nel mare delle cose, che la situazione ormai conoscono nei suoi diversi aspetti, e che sanno cosa e quanto si attende da loro.

Il plotone ha seguito le vie di quelli che lo hanno preceduto nei momenti difficili. Si è apparato. Non ha voluto alla porta nessuno, si è chiuso in sè. Ha capito che del lavoro suo e della sua fermezza, poteva attingere i mezzi per fare quello che è nel desiderio di tutti che si faccia. Dal di fuori, dato il caos delle impressioni, dei commenti, dei consigli, delle ambizioni, non poteva ricavare che impressioni contraddittorie non atte a chiarire l'ambiente nè la situazione.

Va sul campo, questo plotone, in una situazione che l'ambiente ha drammatizzato, incompetentemente, contro ogni senso di sport.

Farà il suo dovere sul campo, con franchezza, con volontà, a testa alta, cercando di non pensare al peso di responsabilità non sue, che sulle sue spalle si vuol gettare. Se il suo lavoro, se il suo sforzo avranno successo, la sua soddisfazione sarà grande per la gioia che avrà dato, sarà maggiore per quel senso del dovere compiuto che, in uomini di coscienza è tutto.

Vittorio Pozzo

Gli azzurri nella Cappella della Villa Mancini a Castellana: si vedono nel gruppo Ballarin, Menti, Maroso, Carapellese, Gabetto, Mazzola, Bacigalupo, Copernico e alcuni giornalisti.

Telefoto a "La Stampa"

Il terzino cecoslovacco Vedral

LA FORMAZIONE DELLE DUE SQUADRE

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bari, 13 dicembre.

Solita vigilia dei grandi incontri internazionali. Alberghi affollati, via vai di dirigenti, di sportivi, di giornalisti. Treni che arrivano pieni zeppi di tifosi, ognuno in cerca di biglietti, bagarinaggio, incrociarsi di pronostici. E meno male che dopo quattro giorni di furioso maltempo è ritornato il sole.

La giornata tutte due squadre è stata di riposo. I cechi hanno compiuto in mattinata un lungo giro in torpedone, e gli azzurri sono scesi a Bari nel pomeriggio dalla loro villa di Castellana, dove sono stati ospitati nel migliore dei modi. I giocatori cechi, i dirigenti ed i giornalisti sono stati, alle 13.30, ricevuti in Municipio; i nostri invece si sono limitati, prima dell'imbrunire, a recarsi al campo, riportando l'impressione che, se non pioverà più, il terreno sarà domani discreto. Alle 19 gli azzurri hanno fatto ritorno a Castellana.

Salvo imprevisti, non si annunciano variazioni nelle formazioni già note. Pare quasi certa la presenza di Ballarin-Lajtupo in porta e in questo senso è stata diramata stasera una comunicazione dall'Ansa.

Si fa gran parlare intanto del gioco dei cechi. «Mala ulicka» è definita in Boemia la loro combinazione a passaggi fitti e corti raso terra, che dovrebbe scardinare ogni difesa. Un tipo di gioco, tanto per intenderci, quale quello che vent'anni or sono rese famoso il trio d'attacco del Torino e della Nazionale.

Sistema e «mala ulicka» hanno permesso ai cechi, secondo quanto affermano i giocatori, di conseguire tutta una serie di clamorose affermazioni in campo internazionale. Il commissario tecnico Pichler solo si duole di non avere avuto disponibilità per questo incontro il centrattacco Cejp, considerato uno dei migliori elementi. E' sicuro, invece, del rendimento del centro sostegno Kolsky, che avrà da lottare con Gabetto. Ma queste previsioni dei tecnici non hanno che un valore relativo e la fiducia degli azzurri è data, più che altro, dal fatto che ad essi è riuscito recentemente di battere quella nazionale austriaca che poi ha piegato gli azzurri. C'è il fatto, però, che per questo nuovo confronto la nostra nazionale appare molto più forte e più organica di quanto non lo fu a Vienna. Gli uomini del Torino, ai quali si sono aggiunti Parola, Annovazzi e Carapellese, sono sicuri di fornire una grande partita.

Parola si doleva stasera a Castellana di aver sofferto nel viaggio da Torino a Bari la valigia personale e ci ha pregato di recarlo noto affinchè il... ritmo che per sbaglio se l'è tenuto possa fargliela avere.

Domattina alle 9 gli azzurri ascolteranno la Santa Messa nella piccola cappella privata della villa che li ospita e poi verranno in città: un viaggetto di circa 40 chilometri da compiere per lo più costeggiando il mare.

LUIGI BAVALLERO

ITALIA. — **Bacigalupo** (Torino); **Ballarin** (Torino), **Maroso** (Torino); **Annovazzi** (Milan), **Parola** (Juventus), **Grezar** (Torino); **Menti** (Torino), **Loik** (Torino), **Gabetto** (Torino), **Mazzola** (Torino), **Carapellese** (Milan).

CECOSLOVACCHIA. — **Kopecky** (Zidenice); **Sonsky** (Sparta), **Vodral** (Boemia); **Bilazi** (Slavia), **Kolsky** (Sparta), **Kürst** (Bratislava), **Kukuljia** (Sparta); **Kobsin** (Bratislava), **Krizak** (Ostrava), **Riha** (Sparta), **Simonsky** (Bratislava).

La polizia com'è

Le forze inquadrate sono al disotto dell'organico: 46 mila uomini, arruolati in base a questo solo criterio: idoneità morale e capacità tecnica - E cento di questi giovani si immolano ogni semestre per difendere i beni la libertà la vita dei cittadini

(DAL NOSTRO INVIATO)

ROMA, dicembre.

Non vi ha parallelismo o equipollenza fra l'organico della polizia e quello dei carabinieri. Questi ultimi sono molti di più: 75 mila, secondo le più recenti tabelle, mentre l'organico della polizia ha uno sbarramento invalicabile nel limite di 50 mila unità fissato dall'ordinamento. Senonchè questo limite non è mai stato raggiunto: le forze inquadrate attualmente nella polizia, comprese quelle impiegate in servizi speciali (vigilanza ferroviaria, stradale, portuale e confinaria) non superano le 46 mila unità.

Più accentuata e significativa è stata, nello stesso periodo, la flessione verificatasi nella curva dei reati più gravi, in quanto gli omicidi sono calati da 1211 a 949, a 704; le rapine da 6700 a 4008, a 2286; le estorsioni da 708 a 453, a 325. Ma la flessione — dicono i capi della polizia — avrebbe potuto essere ancora più rapida e decisiva, così da riportare senza troppi indugi il fenomeno della criminalità entro i limiti della quota prebellica, se le forze di polizia non fossero frastornate ad ogni istante dalle necessità dell'ordine pubblico e potessero consacrarsi, con continuità e con metodo, a quell'opera complessa ed alacre di prevenzione che, per una sana organizzazione di polizia, travalica in importanza ed in utilità, la stessa opera di repressione. Ogni sciopero che si scatena, ogni agitazione che divampa, ogni minaccia che nasce, legittima o artificiosa che sia, per la normalità della vita collettiva, distrae centinaia, migliaia di uomini dai normali compiti di polizia. Il sistema dei spostamenti ne risulta sconvolto; l'ordine e la successione dei «servizi» scompaginato; l'efficienza del consueto presidio menomata o falcidiata.

Nè, d'altro canto, è possibile indulgere o transigere in situazioni siffatte. Ogni minaccia alla normalità della vita, ogni attentato alla libertà singola e collettiva, ogni turbativa dell'ordine pubblico può avere conseguenze e ripercussioni fatali. E' come una vena d'acqua che pulluli sul muro di una diga: se non l'arresti e la contieni in tempo, rovescia tutto il baluardo... E la massa sana della popolazione, il popolo e la borghesia, quanti lavorano e soffrono, si affaticano e sperano, non vogliono che abbia a crollare questo baluardo: vogliono l'ordine nella libertà, la pace nel lavoro, la solidarietà nella vita sociale. E tutti hanno sgomento delle fucilate. Ne sono rintronate troppe per le nostre strade in passato: oggi ne è stanchi di soffrire, si è stanchi, soprattutto, di morire. Di qui, da questo stato d'animo che accomuna la gran massa della popolazione, nasce per lo Stato il dovere di difendere senza debolezze e tolleranze, che sarebbero in ogni caso colpevoli, la libertà e l'ordine pubblico, nasce il dovere di impugnare le forze dello Stato in questa difesa sacrosanta e legittima.

La libertà nella legge

Senonchè è proprio la legittimità di questo intervento e di questa difesa che si contesta, da parte dell'estrema, al governo. E se taluno accusa il governo di manovrare la polizia ai fini della propria difesa, per far alla marcia di quella che in passato era definita la diligenza ministeriale; altri rimproverano al governo di aver eliminato dalle forze di polizia quel flotto impetuoso e gagliardo di energie democratiche che si era stato immesso per iniziativa del C.L.N., subito dopo la liberazione. Ora è certo che i ventimila partigiani che il governo di Roma trovò inquadrati come ausiliari nelle file della polizia il giorno in cui ebbe la sua amministrazione alle provincie del Nord, se ne sono andati, invece, volontariamente, e perchè allettati dall'entità del premio di congedo, pari a sei mensilità di stipendio, e perchè intolleranti della disciplina e della gravosità del servizio. I rimasti - e sono meno di tremila - non hanno le irrequietudini dei compagni che sono usciti dai ranghi: sono consapevoli del loro dovere, moralmente idonei, tecnicamente capaci.

Del resto, il criterio che presiede agli arruolamenti è questo solo: idoneità morale e capacità tecnica. E tutti i corsi di addestramento, come mi è stato agevole constatare passando per le scuole dove gli agenti compiono il ciclo della loro formazione professionale, sono volti a stimolare ed elevare il senso morale degli alunni, a perfezionare il loro addestramento nel quadro di una disciplina rigidamente militare. Ogni spunto politico è bandito da questi corsi, come è, perentoriamente, bandita dai ranghi delle forze in servizio, ogni infiltrazione politica. Quando fu deciso di estromettere dalla polizia quanti appartenevano a partiti politici, si cominciò col mettere fuori un democristiano; poi altri, appartenenti ad altri partiti. E non si può non consentire alla savissima di questa norma. Gli appartenenti alla polizia han da essere agnostici, non devono essere schiavi di partiti o fazioni. Ciò non vuol dire, per altro, che essi abbiano da abbdire e concedere retrive, debbano essere schiavi o strumenti di arbitrii. E infatti nelle scuole, lei ogg ungerà presto a quelle di Roma la vecchia scuola di Caserta) si predica l'obbedienza, si insegna la disciplina. Ma si propaganda, soprattutto, il rispetto alla legge, il culto della libertà.

Ogni semestre, un centinaio di agenti immola la vita per difendere l'esistenza i beni e la libertà dei cittadini. E' un sacrificio enorme, che ragiona e impaura. «Questi nostri caduti — mi dice mestamente il vice capo della polizia Gargiulo — noi li ricordiamo sempre e una volta all'anno li commemoriamo». Oh! li ricordasse anche il pubblico. E invece, per quella tara, mai sradicata da noi che porta a confondere la polizia con la sbirraglia (è una tara che discende da: soprusi e dalle sopraffazioni patite, prima dell'unità, sotto le dominazioni straniere) oggi agli uomini della polizia vanno ancora insulti e rimbrotti. «Venduti!» si gridava loro in passato: sbirri di Scelba si urla loro, oggidì. E sono ragazzi espressi dal popolo, che hanno le nostre ansie, i nostri affanni, la nostra stessa preoccupazione; che hanno in comune con noi ideali anche aspirazioni; sono ragazzi che si urgano contro la violenza e contro il male e non indietreggiano, a dispetto dei rischi e dei disagi, ma per servire noi tutti, non più Scelba o il governo; per servire la libertà, quel bene supremo che potrebbe trovare nel loro intervento l'ultimo estremo presidio ove, per una tragica fattura, dovesse scatenarsi l'urto fatale.

Francesco Argenta

Un tesoro di paccottiglia

Gli arredi di Rocca delle Caminate sequestrati a Predappio - Per l'album dell'ex-re volevano un milione!

Bologna, 13 dicembre.

In Romagna tratto tratto si scoprono tesori. E non soltanto in Romagna; abbiamo avuto il tesoro di Dongo e in mare quello sinora non ritrovato di Buffarini Guidi. A Ferrara si è discorso a lungo del tesoro di Balbo; oggi tutti i giornali sono pieni del tesoro di Mussolini, per il sequestro che ha fatto a Predappio di alcuni oggetti provenienti dalla Rocca delle Caminate, il capitano Vesce.

Come si sa, Mussolini e donna Rachele riunivano nella Rocca delle Caminate, la loro vera casa dal 1929, tutti i doni che ricevevano. E ne ricevevano molti da ogni parte del mondo. Le tetre stanze del castello dovevano riboccare di cose preziose, non tanto dal punto di vista dell'arte quanto da quello del valore intrinseco.

Dopo il 25 luglio è cominciato il saccheggio sistematico della Rocca, alla liberazione vi si sono succedute compagnie di polacchi, di inglesi, di americani, una folla di sovvenira deve aver ripreso le vie del mondo, e ce n'è ancora nelle case della valletta dei Rabbi, dove è facile trovare un bel mobile di Boule o un cassone secentesco fra la mobilia dozzinale dei contadini. Una pensione di second'ordine a Riccione serve a tavola con posate d'argento sigiate B. M.

Un giorno sono arrivati a Predappio dei signori con due automobili, si dicevano antiquari, chiedevano se c'era qualche cosa da comprare, se era vero che qualcuno possedeva le spoglie della casa di Mussolini. Mancie distribuite liberalmente sciolsero le lingue: sì, c'erano. E i sopravvenuti furono condotti in diverse case a vedere e a discutere sul prezzo: d'un tempietto in madreperla si chiedevano 800mila lire, di un broccato che poi si rivelò una seta cinese ricamata, 300mila. Di un album con firme illustri il proprietario voleva la cifra tonda di un milione. — Mi pare un po' troppo — disse il capo della comitiva — ma penso che me lo dovrà dare per molto meno. Mettetevi tutti insieme, portate domani qui all'albergo quello che avete, andremo d'accordo certamente.

Ed ecco la riunione; per giustificare il prezzo, ciascuno dei venditori s'affriva di provare che gli oggetti provenivano proprio dalla Rocca. Per alcuni non c'era dubbio; parlava la dedica sempre magniloquente.

Curioso che gli antiquari, non eccettuato, non si interessassero della esposizione lussuosa di riflessi; avevano formato due gruppi alla porta e alla finestra. E il capo disse:

— Sono il capitano Vesce. Questa è roba rubata. Sequestro tutto.

Ho visto stasera il tesoro nell'ufficio del Comando della compagnia esterna dei Carabinieri, in quella caserma Manara che è stata un convento e che è ancora bellissima di antiche architetture. Vesce ne aveva addobbato un angolo del suo studio: lo scialle lungo sei metri teso ad angolo a far da fondale a un tempietto in madreperla che rappresentava un presepio con le figure degli adoranti in giada, o forse in alabastro o semplicemente in pastiglia. Lo avevano donato al duce i frati di Betlemme, e sacrilegamente vi avevano intrecciato sopra il simbolo della croce con quello del fascismo. C'era anche un piatto laccato e il cavallino d'argento dono della città di Hannover. Vesce mi spiegò un grande dipinto a tempera giapponese, dono di Matsuoka, molto bello, che forse aveva ricoperto un'intera parete in una casa giapponese: rappresentava una signora con la carrozzina del bimbo ferma davanti a due daini sulla riva di un lago; ricordava vagamente De Nittis.

Sul tavolo c'era un album di pelle naturale con il nodo di Savoia in oro; forse l'avevano portato con loro gente del seguito quando il re visitò Rocca delle Caminate. La prima pagina in pergamena, con la caratteristica firma di Vittorio Emanuele tendente all'alto, doveva essere riservata al re evidentemente, ma Starace non aveva esitato a firmarsi sotto, con la sua calligrafia scolastica, e dopo Bottai aveva scritto il suo nome con la coda presuntuosa che scimiottava una meteora.

Ma in quell'album due gruppi avevano un interesse umano; le Petacci, Claretta e Miriam, figuravano sopra Osvaldo Sebastiani, il fido segretario del duce che le aveva accompagnate su al nido del nibbio, e il maresciallo Cavaliero aveva firmato nell'ottobre del 1942 fra Kesselring e Rommel che dovevano determinarne la tragica fine. Sotto, tutte le firme erano di tedeschi; nessun italiano aveva più desiderato di apparire come presente lassù.

Il freddo cavallino era importante del suo chilo d'argento; un oggetto dozzinale nemmeno rifinito. Nella seconda metà dell'Ottocento, tutte le case dei nostri nonni almeno a Torino avevano qualcuno di quei pialli giapponesi di legno laccati, con paesaggi convenzionali. Il broccato detto così straordinario dai giornali, si sarebbe potuto trovare in qualunque bazar d'Oriente; era soltanto uno scialle ricamato in oro e colori sopra una seta rossa; sulla frangia correva una cornicetta di bottoni che racchiudevano uno specchietto; gli uccelli avevano gli occhi di vetro, sarebbe piaciuto ad una regina africana.

t.

Abbiamo scelto per Voi fra i programmi di questa sera alla

RADIO ITALIANA

Rete Azzurra alle ore 21,05

Presentazione dei vincitori del *CONCORSO ARTISTI DELLA CANZONE* - Orchestre dirette da *Pippo Barzizza - Louis Merano - Beppe Mojetta* con la partecipazione di *Isa Pola - Dino Falconi - Alberto Cavaliere* e di *Miss Italia 1947*.

RADIO TELEFUNKEN
In vendita presso
RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, n. 8 - TORINO

DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE!
IL MIGLIOR REGALO PER NATALE!
App. RADIO LAETITIA
Soc. VARA - Corso Casale 137 - Tel. 86-027
In vendita presso:
Ditte RIBETTI - Via Cibrario, 39 - Telefono 70-507

RADIO: ATTENZIONE!
SOLO PER LE FESTE: Radio mobile: 4 valvole Tutta l'Europa L. 28.000
5 valvole Tutto il Mondo » 38.000
Altri apparecchi nuovi di tutte le marche a buoni prezzi - Sempre disponibili radio d'occasione, fonoradio, tavellini, ecc. - Si fanno cambi e si ritirano apparecchi usati
CENTRO RADIO - Via Roma 101 (cortile) - *Telef. 53-207*

UNIONE MILITARE
TORINO - VIA BERTOLA, 20
RINASCITA della COOPERATIVA
Vendita eccezionale di Natale
e Cap d'Anno
FACILITAZIONI SPECIALI
dal 15 dicembre 1947 al 10 gennaio 1948
Tutti possono fare i loro acquisti
presso l' Unione Militare
« IL MAGAZZINO DI FIDUCIA »
FILIALI IN TUTTA ITALIA

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 10 Piano primo (quasi angolo Via Roma)

CARBONI
I migliori carboni per riscaldamento
in libera vendita
A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
pronte consegne a domicilio in sacchi
SOC. CARBESNA (Carboni Esteri e Nazionali)
Telefono 44-578
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO, 100 B - *TORINO*

PILLOLE PURGATIVE
COMPOSTE DELODI
GIA' DEL CAPPUCCINO
L. 23,50 la scatola di 20 pillole
Chiedetele in tutte le farmacie

DOMENICA 21 dicembre

manifestazioni sportive valevoli per la estrazione 51 settimanale e per l'estrazione finale

1 Galoppo: Premio San Siro a Napoli, 1° e 2° arrivato.
2 Trotto: Premio Domus Aurea a Roma, 1° e 2° arrivato.
3 Calcio: Bolzano-Reggiana. Vincente.
4 Calcio: Napoli-Roma. Vinc.
5 Pallacanestro: Bari-Italia-Gradisca. Vincente.

Per partecipare all'estrazione settimanale e finale, inviare tre figurine diverse corrispondenti alla classifica indicata entro mercoledì 24 dicembre a MOTTA SPORT, viale Corsica, 21, Milano.

Le manifestazioni valide per oggi 14 dicembre (50ª settimana) sono le seguenti: Calcio: Italia-Cecoslovacchia. Vincente. - Galoppo: Premio Conte d'Alife a Napoli, 1°, 2°, 3° arrivato. - Trotto: Premio Traneo a Milano, 1°, 2°, 3° arrivato. - Pallacanestro: Trieste-Royer Venezia. Vincente. - Pallacanestro: Napoli-Varese. Vincente.

Sono stati estratti a sorte per la 49ª settimana i seguenti vincitori del premio di L. 250.000: ROSALIA STEFANINI, v. Fiamma 26, Milano; dei quattro premi di L. 100.000: ANGELA RICCHI, via Clovio 18, Como; ANTONIO SALTO, via Brera 4, Milano; ENZO NICOTRA, via Garibaldi 11, Lentini (Siracusa); AGNESE HARDO, Fiesso Umberiano (Rovigo).

Le figurine valevoli erano le seguenti: Zillo, Jolly Galoppo, Landello, Jolly Trotto, Lario oppure Atalanta, Palermo Italia Gradisca.

Le figurine del Concorso MOTTA SPORT 1947 sono incluse nei prodotti Panettone, Panfrutto, Millefoglie, Biscotti, Marronita, Marmellata in vasetti, Caramelle in sacchetti, Torrone, Cioccolato, Crema da Tavola, Caffè Liquore e Cognac in bottiglietta.

grande concorso Motta Sport 1947

«PROPAGANDA MOTTA»

K al Sud America Volo Diretto da Roma M

Via CASABLANCA - DAKAR NATAL - RIO DE JANEIRO MONTEVIDEO BUENOS AIRES

Fatevi un viaggio rapido, comodo, piacevole, partendo e giungendo in aereo

K. L. M.

LINEE AEREE OLANDESI

Via L. Bissolati 76 - Roma Tel. 471.777 - 471.783

Informazioni presso tutte le Agenzie di turismo

a MILANO Palazzo signorile di posizione centralissima vendonsi semiterrato 300 mq. circa negozi ed appartamenti sette locali serviti doppi bagni consegna giugno 800 mc. Az.

IMMOBILIARE DRUSO MILANO - Viale Tunisia, n. 28

PELLI TASSO piccole grandi partite compera Fabbrica Pennelli S. LIBERMANN MILANO Via Rugabella, 9 - Telefono 93-827

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE COSTA Via Mazzini 38 (interno) — TORINO —

MOBILIFICIO ROMA TORINO - Via Berthollet N. 16 - Telef. 62-371

TROVERETE CAMERE SALE IN STILE ANTICO MODERNO E RUSTICO - CUCINE LACCATE - SPECIALITÀ SALOTTI E POLTRONE LETTO - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

NELLE NOSTRE CASE LIETE

UNA NUOVA CREAZIONE! CHERRY REATTO "RISERVA SECCO" preferito dal gentleman

DISTILLERIE CHERRY REATTO PADOVA

PORTE INTERNE

Ad ogni richiesta possiamo consegnare qualsiasi quantitativo per immediata spedizione. Opuscolo illustrativo gratis

S. I. L. L.

STABILIMENTI INDUSTRIALI LAVORAZIONE LEGNO

Via San Paolo, 5 bis int. 15 TORINO - Telefono 35-840

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACCETTO incarichi rappresentanze esclusive Argentina partenza 49. Rag. Zucca, Montevecchio 66.
ACQUISTANSI bottiglie damigiane libri archivio rottami ferro metalli. Telefono 30-030. 26828
ACQUISTASI granulatore o frantoio, ottimo stato, impianto mobile, produz. 4-6 orari, motore Diesel. Scrivere cassetta 6023 SPI Torino.
ACQUISTO se occasione macchina presa Kodak 4 mm. con relativo proiettore. Scrivere I. 108, Pubblinan, Sicilia. 16772
APPIDEREI importante saldatura oppure cromatura disponga locale montaggio 100 mq. circa. Telefonare 80-331. 57810
A rivenditori grossisti offresi prodotti per pettinatrici, lavorazione anche conto terzi. Laborat. chimico Valsesia, Borgosesia (Vercelli).
ATTENZIONE, Oroli, antracite, coke, fiamma lunga 2000 q.le. Telefonare 772-145. 30051
CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini.
CARBONE polvere fossile e coke acquistasi presso privati industrie banche. Telef. 50-493. 16187
CHIMICI privato vende vasto assortimento materiale per laboratorio bilancie strumenti prodotti per analisi. Telef. 49-346 pomeriggio.
COLEMAN, Petromax lampade fornelli originali americani vendesi privati rivenditori. Telef. 70-899.
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Capra, v. S. Secondo 35. Tel. 50-176.
CUCINE elettriche Ambra, forni, scaldabagni, stufe. Via Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale.
DENATURA ingranaggi cilindrici elicoidali fino modulo 2,5. Prezzi imbattibili, consegna immediata. Telefonare 34-979. 67188
ELETTROCONDUTTORI. Ingrosso fili avvolgimenti. Sacei, Giolitti 16. Telef. 47-432, 43-893. 17610
FRESATRICE Dokel se vera occasione acquistasi oppure ammirasi. Scrivere cassetta 6044 SPI Torino.
FOTOGRAMISTI! Colture perfette con forni elettrici. Dorigo, Voghera 8, Milano. 18770
GIOCATTOLI meccanici occasione vendo, compressore smerigliatrice compro. Telef. 30-005. 57730
GRANDE vendita rateale torni fresatrici rettifiche limatrici piallatrici alesatrici radiali presse magli. Mario Carrà, Nizza 61. Telefono 60-490. 57801
GRUPPO elettrogeno Ksa 7,5 stato nuovo vendesi, eventuale permuta motocarro. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. 67177
IMPRESE fattorieri svendesi piccole partite rubinetterie lavabi vasi lusso comuni. Tel. 23-945.
INDIRIZZI commerciali d'ogni genere. Archivio specializzato, Ariberto 21, Milano. 16815
MACCHINE maglieria vendo semi nuove 10-70, 8-30. Domino, Palecapa 6, Savona. 19670
MATTONI semipieni vendo. Via Genova 57 bis. 57688
MOTORE Marelli nuovo HP 27,5 Volts 220-380 otto poli vendo occasione. Bottoli, via Lanino 3, Torino Telef. 22-542. 30868
MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori, Bra, Solferino 10, 40-416.
MOTORI trifasi monofasi, trasformatori, pulitrici, sirene alla Feli, Rodi 2 D, telefono 46-003. 90393
OLIO oliva purissimo forti quantitativi vendonsi ottime condizioni. Diresi, San Donato 40. 30815
PADOVA disponendo locale, attrezzatura commerciale farei combinazione per concessione distribuzione Veneto interessanti articoli. Scrivere cassetta 9075 SPI Torino.
POSATE inossidabili cromate vendesi vantaggiose rappresentanti primaria fabbrica, prezzi eccezionali Bosco, Bellpi 6. 20432
PRATICISSIMO esportazione passaporto europeo combinerebbe adeguatamente, svolgerebbe missione Riservatezza. Scrivere cassetta 4989 SPI Torino. 57816
PRESSE idrauliche per industria, materie plastiche, agglomerati edilizia, pompe alta pressione, martinetti idraulici. Scire, casella postale 91, Torino. 57600
ROTTAMI, forniture, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6, Tel. 21-056.
ROVERE tronchi adatti costruzione fusti vendonsi. Scrivere cassetta 4263, SPI Torino. 57787
TRASFORMATORI, costruzioni riparazioni sostituzione provvisoria. Telef. 50-810. 18077
VENDESI impianto Bonglioanni laterizi, mattoniera a rulli due, alimentatore, raffinatore, mescolatore impastatrice, boccaporte, tavole, presse per tegole 6 stampi ottimo stato. Scrivere cassetta 4265, SPI Torino. 57757
VENDO compressore trapano pulitrice carica batterie saldatura autogena vari vantaggiosime gomme. Di Nanni 11. 57730
VENDO porta 3 saracinesche cerazzate Pastore 283-40. Gilardi, Chiesa Salute 31. 57198
VENDO sabbia del Po mc. 800 000 a 12 Km. Torino. Scrivere cassetta 4260 SPI Torino. 57746
VENDO 2 gruppi alternatori HP 3 perfetto ordine, 2 motori elettrici HP 25 Volt 500 P. 50, 2 dinamo. Telef. 24-830. 67181
VENDONSI rulli compressori stradali 8-10 tonn. Diesel ultimo stato. Scrivere cassetta 1978 SPI Torino.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ASSUMO lavoro tranciatura imbottitura Jamiera anche piccoli quantitativi, Rosso, Pigatella 8, Torino.
DEODORATORE! Alcuni pezzi due riprese a bacca 10q. litre 900, vinta a colla mq. litre 35, applicazione tappezzeria al rollo lire 60. Telefonare 29-724 Fontana. 30749
ESEGUIREI lavori tornitura, fresatura, stampaggio lamiera, aggiustaggio. Scrivere cassetta 3968 SPI, Torino. 30771
FILATURA meccanica qualsiasi tipo lana e stracci. Resa 100-100. Far, via Chivasso 9. Tel. 90-261.
FONDERIA Lucento accetta lavorazz. conchiglia alluminio bronzo Zama, via Lucento 47, tel. 272-156
GIUBBE cuoio confezione speciale prezzi buoni, Bonanico, Balangero 45. Telef. 22-112. 51788
OFFICINA accetta lavori pulitura metalli tornerie piccole grandi serie. Telef. 25-803. Festa.
VETRI cattedrali legati a piombo, riparazioni accurate, esecuzione ogni stile. Gianina, Carlo Alberto 41. Telef. 50-921. 51407

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFARE 2.500.000 causa espatrio cedesi panetteria forno elettrico. Pacini, corso Vercelli 396. 57715
ALIMENTARI primizie posizione ottima avviatissimo eventualmente alloggio cedesi 1.300.000. Tel. 53-239.
AMMINISTRATORE organizzatore commerciale provato capacità lungo esperienza disponendo cauzione nobile collaboratore serio azienda ovunque. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino. 67196
APPORTANDO un milione offro garanzie massimo interesse volendo occupazione. Scrivere cassetta 4260 SPI, Torino. 57768
A signora signorida disponente capitali offresi ottima sistemazione presso importante azienda commerciale. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. 34179
AVVIATA drogheria commestibili bolletterie alloggio vendo 900.000. Gonella, via Consolata 2.
BAR centralissimo avviatissimo cedesi esclusivo inclinatori. Rivolgersi drogheria, Monferrato 6.
CAUSA espatrio cedesi piccola industria tessile. Scrivere cassetta 6062 SPI, Torino. 67911
CAUSA malattia cercasi signora presenza gestire dirigere elegante pensione inizio cauzione. Scrivere cassetta 6056 SPI Torino. 67189
CEDESI avviata industria commercio lunga esperienza vasti locali ampie possibilità redditizio sviluppo zona centrale affari 8.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 3992, SPI, Torino. 30687
CEDESI avviata salumeria corso Francia con alloggio 6 camere cucina bagno telefono. Scrivere cassetta 3979 SPI Torino. 30681
CEDESI gerenza stireria tintoria centrale. Esigonsi referenze, cauzione. Telefonare 83-382. 57630
CEDO licenza vendita mobili Torino, miti pretese. Telef. 74-681 (Colella). 30815
CEDO negozio mobili 80 mq. centralissimo esentualmente anche vendita. Telef. 553-957. 30722
CERCASI negozio zona commerciale. Telef. 682-561. 57765
ESERCIZI ogni genere, perizie, valutazioni, case, alloggi, cessioni rilievi. Perito Rinaldo Cabutti, via Consolata 2. Telef. 48-417.
FARMACIA unica redditizia Cuneese vendesi. Scrivere cassetta 2107 SPI Torino. 60638
FARMACIA provincia Piemonte Liguria acquisto. Scrivere cassetta 2107 SPI Torino. 60637
FARMACISTI! Vostro collega tratta affari farmacie. Affi, Averara 3-10, Genova. 18929
FINANZIATORE socio per impianto grande albergo ristorante precollinare, posizione ottima cerco. Scrivere cassetta 3956 SPI Torino.
OCCASIONE cedesi drogheria con alloggio. Telefonare 25-582.
OCCASIONISSIMA esportazione vini attrezzata ingrosso minuto, alloggio Rietagondo, Barbaroux 36.
OFFRESI azienda agricola circa ettari 600 seminativi irrigui bosco pascolo Monviso ed edilizio seminativi attivazione possibilità industriali vicinius, stazione strada naz. Tel. 868-104, Claudia 37 M, SPI, Via Parlamento 9, Roma.
OFFICINA elettromeccanica bene avviata cerca socio apporto 5 milioni ampliamento incremento produzione sfruttamento brevetto. Scire, casella postale 79, Torino.
PASTIFICIO 2000 prenotati forte lavoro garanzia, alloggio cedesi, Gajola, Massena 11. 30782
PRODUTTISTA impianti ternali sfregamitari cercasi sostituire socio accetto. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. 67080
RIMETTESI azienda trasporti rilevgersi via Pesaro 30. Tel. 21-196.
SACCO, Cavour 8, cede negozi tutti generi anche permutando qualunque immobile. 57801
SIGNORA pratichissima prenderebbe gerenza panetteria pasticceria centrale referenze cauzione. Scrivere Bianco, Carlo Alberto 53.
TABACCHERIA forte reddito, centralissima, proprietario di lusso cedesi capolnogo provincia Piemonte. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. 30683
TRATTORIA commestibili distributori benzina buona posizione urgente cedesi causa decesso. Vaglienti, via Principale, Pinasseo.
URGENDOMI 200.000 darei buon interesse garanzia ipotec. Tel. 41-413.
VACE 1.000.000 buon interesse oppure compartecipazione. Scrivere cassetta 3954 SPI, Torino.
VENDESI o permuta con alloggio ottimo esercizio alimentari radiali pressa magli. Mario Carrà, Nizza 61. Telefono 60-490. 57801
VENDO o permuto con alloggio mia macelleria ben avviata. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. 67185
VENDESI stabile semisinistrato 31 camere moderno di fronte Astanteria Martini 47. Scrivere cassetta 3983 SPI Torino. Telef. De Agostis 40-854, ore 14-16. 57706
VENDESI villa bellissima paraggi signorili 11 ambienti garage giardino libera. Scrivere cassetta 3977, SPI Torino. 30676
VENDO negozio retro cantina abitabile subito 630.000 San Paolo. Chiomonte 7. 57771
VENDONSI corso Napoli 56, alloggi signorili prezzi convenientissimi, visibili 15-16. 57751

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTANSI mq. 3000 terreno cintato Montecucco angolo Peschiera fronte Viberti. 67143
AFFITTANSI 2 negozi via Belletti 5. Telef. 43-408. 57750
CEDO anni bellissimi locali 4 ripristinati piano rialzato paraggi Carioli. Telef. 73-618 67210
CEDO negozio vuoto con retro e cortile posizione commercialissima. Affrio, corso G. Cesare 115. 30677
CERCASI uso ufficio 3 camere zona Banche. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 57773
DITTA cede magazzini mq. 150 uso negozio cantina tele. luce ufficio riscaldato. Telef. 23-915. 57811
DUE locali semicentrali adatti negozio ufficio magazzino accetterei combinazione rappresentanze. Garanzie. Scrivere Ferrero, Barrellona 43, Torino. 30760
NEGOZIO con alloggio affittasi. Via Genova 97 bis. 57689
VIA Po 39 affittasi elegantissimo locale uso industriale mq. 500.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTERei villetta o alloggio vuoto o semiammobiliato 5 camere e servizi. B. E. Frean, corso Vittorio Emanuele 12. 30826
AFFITTO vendo Crocetta alloggi 4 camere servizi garage, altri centrali, occas. Burzio, Garibaldi 8.
ALLOGGIO 4 vani non perifierico acquisto affitto. Scrivere cassetta 3991 SPI Torino. 57823
APPARTAMENTO signorile affittasi rilievo mobili 3 camere servizi. Telef. 54-230 ore ufficio. 19553
BUONENTRATA offro per alloggio 3-4 camere. Telef. 47-653. 19622
CAMBIO proprietario con 2 camere. Telefonare 72-495. 57743
CEDO alloggio mobiliato signorile 4 vani servizi centr. Telef. 34-008.
CEDO alloggio 3 camere cucina servizi. Scrivere cassetta 3990, SPI, Torino. 30859
CERCASI affittare alloggetto mobilio centrale 2-3 camere servizi vuoto ammobiliato, massime referenze. Scrivere cassetta 4214 SPI Torino.
CERCO alloggio 6 vani centralissimi primo secondo piano. Scrivere cassetta 3985 SPI Torino.
ELEGANTE appartamento paraggi Statuto 3 camere cucina bagno rimesso nuovo arredamento accessorio mobili nuovissimi pregiati cedesi 900.000 compreso buonentrata affitto mitissima eventualmente cedesi alloggio e mobilio separato. Scrivere cassetta 3973 SPI Torino.
LIBERO proprietà 3 camere con mobili 800.000. Secondo 102, Beltramo. 57363
OFFRO forte buonentrata 1-3 camere servizi Crocetta Francia preferibilmente rialzato primo. Telefonare 45-233 mattino. 57839
TRASFERENDOMI avendo mobilio bellissimo pregiato nuovissimo camera letto pranzo salotto antica camera sopramobili baule armadio tende prezzo occasionissima, visibile dopo ore 16. Rivolgersi parrucchiera Bonzanigo 15. 30808
TRE camere cucina bagno telef. mobilio nuovo cambio 1100 oppure famiglia differenza. Telef. 75-617.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ALASSIO. Pensione Carlotta, piano sole, moderna comodità, riscaldamento, trattamento ottimo, prezzi modici. 19574
COURMAYEUR. Sport Invernali. Eccelsior Hotel da 2000 completamente. Telefono 14. 30852
VARAZZE. Hotel Eden Parc. Bellissimo soggiorno invernale. Riaperto. Riscaldamento. Prezzi moderati. Facilitazioni famiglie.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

INGEGNERE meccanico esperto disegno calcolo progetto motori macchine, conoscenza lingue straniere, eseguisce lez. lavori. Scrivere cassetta 3997 SPI Torino. 57806
LAUREATO Università Grenoble impartirebbe lezioni francese ed eccuperebbesi presso seria Ditta quale corrispondente. Scrivere cassetta 1292 SPI Torino. 30656
PROFESSORESSA dà lezioni italiano inglese tutte classi esito sicuro mitissime pretese. Tel. 35-782, 17-19.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTANSI camere con pensione, riscaldamento, telefono, ascensore. Carlo Alberto 20. 57783
CERCO ammobiliata con telefono riscaldamento uso cucina non affittacamere. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino. 57750
DOTTORE stabile cerca ammobiliata indipendente. Scrivere cassetta 3978 SPI Torino. 57787
PROFESSORESSA 30enne cerca camera ammobiliata presso distinta famiglia minimo disturbo. Telefonare 54-003. 30687
SIGNORINA cerca camera ammobiliata con uso cucina, massima serietà. Scrivere cassetta 3105, Spi, Torino. 30687

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AIUTO contabile pratica ufficio minima stenodattilografia cercasi da stabilimento Torino, referenze, dettagliare. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. 67163
ASSISTENTE tecnico calcolo montaggio linee tranviarie cercasi. Offerte referenze. Scrivere cassetta 3085 SPI Torino. 30448
AZIENDA tessile cerca commesso praticissimo ramo. Esigonsi referenze primo'ordine. Scrivere cassetta 3005 SPI Torino. 67209
GERCANSI ferratori porte specializzati carrozzeria. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. 57743
GONCERIA piemontese importante assumerebbe tecnico conciatio perfetto, assoluta competenza per esperienza acquisita lavorazione cromo, vegetale, ovine, caprine, vitelli, preferibilmente abbia coperto posto analogo. Considerato solo elemento dimostrata capacità, moralità referenze ineccepibili. Assicurasi assoluta, massima riservatezza. Scrivere cassetta 6036, Spi, Torino. 67239
GOVERNANTE cerca solo media età. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. 30870
IMPIEGHI, concorsi, diplomi stenodattilo, 500 posti statali. Corsi Studium, S. Domenico 28.
INGEGNERE tecnico non oltre 30 anni cercasi da industria in provincia, ottimo alloggio disponibile, indispensabile curriculum, referenze, prolese. Scrivere cassetta 3936, SPI Torino. 30356
MAGLIERISTA provetta cercasi con o senza macchina. Sirsci, Venti Settembre 18. 57750
MAGLIFICIO cerca maestra direttrice con azioni. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. 30773
RAGIONATTI-DATTILOGRAFA, corrispondente francese, inglese cercasi da importante Società. Scrivere cassetta 6058 SPI Torino. 67808

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prima 10 parole, L. 50 successive

AUTISTA meccanico patente 2° grado libero subito offresi. Telefonare 81-977. 68625
AUTISTA 30 anni buona benzina passaporto Francia Svizzera libero subito. Scriv. cassetta 6057 SPI Torino.
CHIMICO buona pratica referenze offresi. Scrivere cassetta 4207, SPI Torino. 57848
CHIMICO esperienza farmaceutici occuperebbesi referenze. Scrivere cassetta 4208 SPI Torino.
GIOVANE commerciali offresi magazziniere fattorino ufficio commesso 3° impiego. Scrivere cassetta 6035 SPI Torino. 67209
GIOVANE diplomata pratica lavori ufficio commerciali eventuale cauzione cerca gerenza negozio oppure impiego ufficio albergo clinica anche fuori Torino. Scrivere cassetta 3969 SPI Torino. 30724
LAUREATA lettere esperta attività occuperebbesi presso Casa Editrice redazione giornale. Scrivere cassetta 3972 SPI Torino. 30707
MANCIA 30enne automobilista pratichissimo ditta autista, 2-a benzina. No mafia. Scrivere cassetta 3931 SPI, Torino. 57608
MODELLATORE meccanico offresi subito ovunque anche estantio. Scrivere cassetta 3980 SPI Torino.
PRATICISSIMA sarte operai, contributi, lavori ufficio, referenze. Scrivere cassetta 3934 SPI Torino.
SALDATORE elettrico autogeno offresi subito. Molto, v. Saluzzo 27.
SIGNORA esperta commercio occuperebbesi conoscenza ottime referenze. Scrivere cassetta 3961 SPI Torino.
Ziemy dattilografa aiuto ufficio offresi. Telef. 32-631. 30825
SIGNORINA fine educazione istruita conoscenza lingua francese cerca occupazione ufficio istituzione. Scrivere cassetta 7457 SPI Torino.
18enne licenza commerciale cerca impiego anche conoscenza. Scrivere cassetta 6048 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

CARTIERA cerca viaggiatore Piemonte esigesi curriculum vitae. Scrivere cassetta 3963 SPI Torino.
DISPONENDO magazzino centrale telefono passaporto commercialie assumerei rappresentanze depositi vendite estero. Silvestro, Orfane 28. Telefono 50-725. 30571
DISPONENDO ufficio attrezzato, telefoni, accetterei rappresentanze serie Ditte prodotti chimici, medicinali. Scrivere cassetta 3951 SPI Torino. 30309
DITTA rappresentanze, vasta clientela, magazzini, automezzi, esaminerebbe proposte buone rappresentanze ramo droghe alimenti. Scrivere cassetta 3990 SPI, Torino.
EX-ispettore viaggio liquori desidera apportando capitali ufficio macchina clientela entrerebbe combinazione rappresentanze, industriale, società. Scrivere cassetta 4240 SPI, Torino. 57808
GAIDA cerca subagenti massima serietà miglior sviluppo azienda commerciale. Telefonare 45-456.
INDUSTRIA crema calzature cerca attivi cerca agente generale Torino. Richiedonsi capacità, referenze. Scrivere cassetta 3929 SPI, Torino
RAPPRESENTANTE primario case liquori vermut spumanti, predetti alimentazione, cerca piazzisti introdotti Torino. Scrivere cassetta 1272 SPI Torino. 30576
RAPPRESENTANTI cercansi per collocamento Italia estero fotanti natalizie artic. artistici. Tel. 680-227

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

DISTINTA, rendita, sposerebbe gentildonna ex-ufficiale, pensionato. Scrivere cassetta 4112, SPI Torino.
GIOVANE industriale conoscerebbe intelligente signorina pari condizione scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4114 SPI Torino. 57353
33enne colto bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio signorina buone condizioni economiche. Scrivere cassetta 4268 SPI Torino.
46enne celibe proprietario industriale Torino sposerebbe serissima bella signorina agiata famiglia preferibilmente campagna. Scrivere cassetta 6041 SPI Torino. 57806

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

AGGIORNAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, Carlo Alberto 45. Tel. 47-379. 19360
APPARECCHI fotografici obbiettivi accessori acquista Nulla Sfogare, Carlo Felice 33. 17146
APPARECCHIO economico per filare con vostra macchina sudire. Cavallo, corso Vittorio 73.
BAGNI scaldabagni accessori occasione vende Guerra, Bogino 17. Telef. 42-036. 16786
BOTTIGLIE flaconi vasetti usati compro vendo. Carboi Ferrero, Assarotti 9, telefono 49-068. 57700
BRILLANTI orecchini pelliccia petigris vendo urgente. Rivolgersi Agenzia Pegni, Mercanti 20.
BUFFET noce massiccio Rinascimento 2 metri 40.000 tavolo idem 20. Telef. mattino 32-682. 67900
CERCASI occasione bicicletta per bambino anni 4. Tel. 76-739.
COMPRASI bottiglie damigiane fiaconeria vasetti, Miniatiero, Piana 5. Telef. 81-079. 19684
DIRETTAMENTE a privati vendiamo cucine rustiche sale pranzo e matrimoniali barocco studi fabbrica mobili. Teo Bianco, via Roma, 104. 17630
ENTE aste liquidazioni, compra vendita mobilio. Gigna 17. Telefono 29-844. 18777
FISARMONICA Scantempi vera occasione 120 bassi. Gurgen. p. Repubblica 5. 57312
MACCHINA maglieria affittiare cerca Angelino, Villar 36 Torino.
MADONINA scrivere vende privatn. Maggiorino, P. Tommaso 45, Torino.
MADONNA Settecento restaurabile splendida cornice ottagonale 30.000. Scrivere cassetta 6057 SPI Torino.
MAGLIERISTE, vendo Dubied 10-50 altra 8-31. Telefono 56-189.
OCCASIONE vendo sala Rinascimento 85.000 tinello rastagno 50.000 matrimoniale 60.000. S. Tommaso 6.
OCCASIONE vendesi salotto, scrivania, armadio specchio, cucina elettrica. Telef. 56-018. 67172
OCCASIONISSIMA pelliccia persiano e collo volpe vende privato. Telefonare 60-827. 67167
OROLOGI cronografi cronometri ripetizioni pendoli antichi complicati sveglie ripara ricostruisce rimoderna. Merlo, Valdieri 17. Telefono 33-923. 57347
PELLICCE liquidazione prezzi ribassati occasioni. Navarro, Marconi 11, telefono 69-386. 57709
PELLICCE, mantelli, prezzi liquidazione, riparazioni accurate. Rocca, Principi Acaia 30.
PELLICCE occasionissime 15-20.000. Facilitazioni. Bianco, Mercadanti angolo Botto 3. 19094
PELLICCE opossum 85.000, lapin 18.000, renard 16.000. Linx, Garibaldi 1. 19028
PELLICCIA castorino bellissima quasi nuova vendo. Tel. 72-467.
PELLICCIA nuovissima marmotta canadese vendo prezzo occasione. Telefonare 687-386. 57800
POLTRONE pelle stoffa ribassatissime approfittasi Spalla, piazza Statuto 13, interno. 56718
PRIVATO acquista da privato mobili ufficio. Dettagliare prezzo, qualità. Scrivere cassetta 3993, SPI, Torino. 18051
PRIVATO vende privato sopramobili tappeti persiani quadri libri antichi rilegature pregiate. Scrivere cassetta 4272 SPI Torino.
PRIVATO vende servizio nuovo porcellana 12 altri oggetti. Telefono 40-780. 57360
SEPOLCRETO cimitero Torino con monumento cedesi. Scrivere cassetta 6051 SPI Torino. 67125
SOFA' Luchini, poltroncletto brevettati, saloni, garanzia convenienza. Sardi, Mille 30. 19095
STEINWAY mezzacoda modernissimo verticale tedesco vende privato. Gaglianico 12. 57340
STUFA americana Canadà completa, bidè vendo occasione. Carlo Alberto 29. 57802
SUPERSALAS 80 bassi 4 registri tastiera piano come nuova 35.000 vendesi. Telef. 73-778. 57741
TAPPETI orientali acquisto per diletto, estera tel. 51-940 ore 13-15
VAGHERON da taschino vendo 150.000. Scrivere cassetta 3[illegible] SPI, Torino. 30575
VENDESI radio, bicicletta rondinella, cassettone impero, Meccano, Piazzi 16, pomeriggio.
VENDESI scaldabagno Triplex gas nuovo. Telefono 94-415. 68044
VENDO bollettone super alcolici Corino, via Torricelli 6, Torino.
VENDO travature, finestre ferramenta usate. Telef. 57-988.
VENDONSI cecciali lupi. Ricciardi, via Luigi Gatti 22 Tel. 690-407.
VIOLINO ottimo vende privato 8000 custodia. Milanesi, Sommeiller 20, ore 16-20. 57333

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTASI motocarro massima portata 695 ribaltabile. Tel. 48-116.
ACQUISTO contanti da privato Aprilia 1500 poco usata occasionissima. Tel. 74-730 dalle 13 alle 15.
AFFARE vendesi autotreno 66 ricamera efficientissimo oppure al Spa nuovo con rimorchio e cisterna a richiesta. Scrivere cassetta 1283 SPI Torino. 57700
ALFAROMEO sport berlinetta touring Crysler windsor modelli 1947 nuove vendesi prezzo listino. Telefonare 31-518 ore pasti. 57783
AFFARONE vendo motoleggera sport seminuova. Bergiani, Artisti 16 ore 13-14. 84300
APRILIA come nuova vendesi. Telefonare 43-536 ore 13-14. 57900
APRILIA 1500 ultima serie acquisto contanti. Telef. 45-100 o scrivere cassetta 6030 SPI, Torino. 67135
ARTENE 2ª 38 serie 6 posti 500 1500 Aprilia perfette vendo. Darbi, Nizza 93. 57576
ASTURA Farina Ministeriale Fiat 1500 Bianchi S 9 sei posti bellissime. Via Bardonecchia 94, Torino.
ATTENZIONE, Borlo e Bassignana G. Cesare 115 vendono cambiano 30 moto tutte marche e cilindrate.
AUTOCARRI desidera acquistare uno perfetto nuovo portata 14-18 qt. da Ubine, Giulio Cesare 126.
AUTOCARRO Dodge portata q.li 41 come nuovo circolante cedo cambio Topolino. Telef. 30-705.
AUTOCARRO Fiat Siata 1100 nuovo vendesi. Telef. 70-809.
AUTOTRASPORTATORI. Automobilisti nel vostro interesse chiedete preventivi assicurativi all'Abeille, piazza Lagrange 1. Tel. 41-267.
AZIENDA acquista 2 Ardea bagnoletto ultimo tipo seminuove con o senza gomme urgenza. Cassetta 250 C SPI Milano. 19999
BICICLETTE vendonsi sottocosto, camere bianche 300, copertoni 700. Verginio, corso Palermo 95.
CAMIONCINO 5q.li nuovo 6 gomme centine copertone 250.000 vendo. Telefono 80-854, 80-034. 30770
CERCO auto 1100 Augusta cambio con certa ismalto o facilitazioni. Zanetti, Bogino 15. 57851
CERCO scocca 1100 completa, possibilmente Museito anche fuori serie. Andriolotti, Monterosa 55.
CHEVROLET pronte tutte parti ricambi, motori G.M.C. ed G.M. Riparazioni elettriche Bosch 25 Kva. Via Sabaudia 6. Tel. 70-899. 56139
DOPERTONI impermeabili nuovi, occasione, qualsiasi forma e misura, riparaz. Musso, c. Francia 106.
GUCCIOLO telaio elastico modello Competizione 1947 vendo occasione. Colombatto, Castiglione 45.
DISPONIAMO camioncino nuovo tipo 1100 Alfa Telefonare 67-670.
DODGE 30 q.li pronto circolazione vendo. Marchiaro, S. Massimo 47.
FIAT 1500 sei posti missello come nuova gomme nuove vendesi. Scrivere cassetta 4048 SPI Torino.
LAMBRETTA ritirabile sottoprezzo cambio con Topolino anche sfrontato. Roggero 53-567. 30763
MIGLIOR offerente vendo Cucciolo, Vespa nuovissimi, contratto Lambretta consegna imminente. Telefonare 61-140. 19724
MOTOCARRO Guzzi unificato come nuovo gommarissimo vendo. Versino. Telef. 31-417. Nizza 64.
NEGOZI, altri locali cortile vendo. Accetto parte pagamento marchi. Telef. 45-962. 67720
OCCASIONE causa trasferimento nego vendesi rimorchio Viberti portata 100 q.li. Scrivere cassetta 3060 SPI Torino. 84525
OCCASIONE vendo Harley Davidson militari 125.000. Corso Firenze 165, Ellena. 30677
OPEL Kapitan sgommata, Ford, Effel gommatissimo telaio nudo 6cc perfetto vendo cambio. Otino, Unione Sovietica 117. Tel. 65-323.
PRIVATO acquista contanti Aprilia 1500 Farina. Offerte cassetta 6041 SPI, Torino. 67213
TOPOLINO Cabriolet fuori serie, balestrino, circolante, perfetto funzionamento, 5 gomme nuove vendesi. Telef. 54-230. 30705
VENDESI